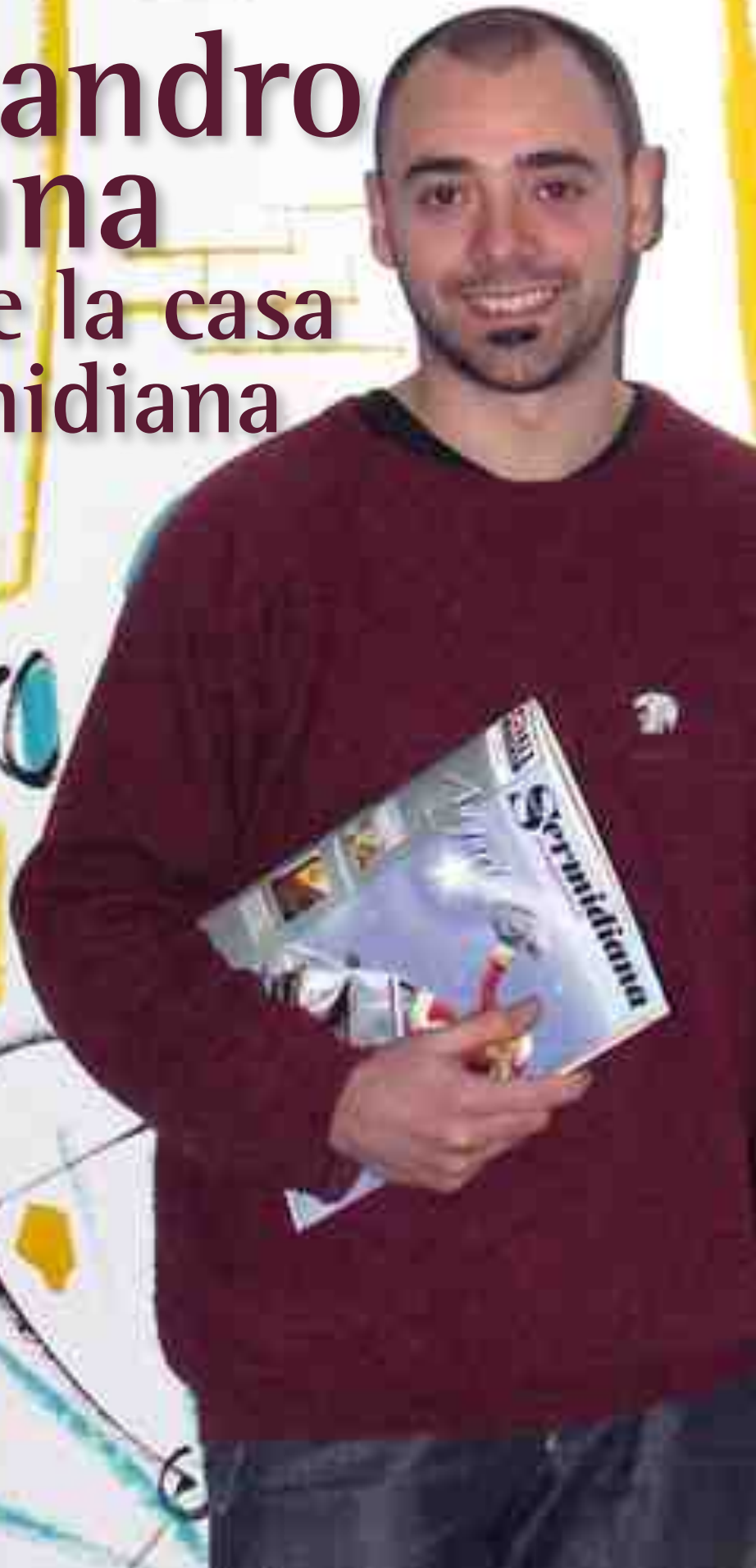


**m61**  
MEETING BAR  
LUNCH • DRINK • COCKTAIL  
SERMIDE

ANNO 27 - N. 1 - GENNAIO 2007 - Euro 1,90  
**Sermidiana**  
magazine

# Alessandro Sanna

dipinge la casa di Sermidiana



Sermidiana - Spedizione in A. P. - 70% - Filiale di Mantova - C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

Innovazione, professionalità, efficienza, competitività,  
creatività, versatilità, disponibilità, cortesia...



# buone ragioni per sceglierci.



La nostra rivista

## MAGAZINE

Periodico di Informazione e Cultura generale

Urbana (Pd) via Adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891  
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it

## ONORANZE FUNEBRI



# AGENZIA DELLA CONCORDIA S.p.A.

*"Quando è difficile pensare a tutto ci pensiamo noi"*

### I nostri servizi

*Forme di pagamento agevolate, Funerali economici e di lusso*

*Personale altamente qualificato con esperienza pluriennale, Servizio notturno e diurno*

*Trasporti nazionali ed internazionali dal luogo del decesso a quello di celebrazione del rito e al cimitero,*

*con funebri Mercedes Rolls-Royce, Vestizione, Disbrigo pratiche amministrative, Necrologi*

*Vasta scelta di casse, Servizio fiori, Accessori al servizio funebre, Fornitura lapidi, Cremazione*

*Urna cineraria, Note di commiato (musica dal vivo o registrata su supporto CD)*

S E D I B A S S O M A N T O V A N O

Magnacavallo Via Gigliola 36 - Tel. 0386.61108 - Ostiglia Via Vittorio Veneto 70 - Tel. 0386.802589

Pieve di Coriano Via Provinciale 2 - Tel. 0386.395042 - Quistello Via IV Novembre 72 - Tel. 0376.618182

Revere Corso Italia 79 - Tel. 0386.846108 - San Benedetto Po Via Roberto Ardigò 5 - Tel. 0376.614045

Schivenoglia Piazza Matteotti 69 - Tel. 0386.846108 - Sermide Via della Libertà 3 - Tel. 0386.61108



# non solo magazine



Sermidiana, via Indipendenza 63, ha ampliato anche i suoi confini fisici, regalandosi una nuova sede, inaugurata sabato 23 Dicembre scorso, con un contorno di sapori tipici: pan e salam, tiròt, una megatorta "illustrata" e brindisi benaugurali.

Sulle prime, a far rimanere tutti quanti a bocca aperta, è stata sicuramente l'opera del pittore Alessandro Sanna, già più volte collaboratore di Sermidiana per diverse pubblicazioni. Chi entra diventa spettatore di una scena sermidese, (inconfondibili i richiami architettonici dello skyline), animata da personaggi, più o meno inventati, intenti per lo più alla lettura.

Non a caso sulla parete opposta ci sono ventisei copertine: una per ogni anno del giornale... e la parete offre ancora tanto spazio da riempire!

Tutto ciò è rappresentazione di Sermidiana, che da sempre allarga i suoi confini, oltre le pareti di un ufficio, per parlare non solo con e dei sermidesi, ma anche della gente di un territorio molto più ampio.

Sermidiana è casa editrice: l'ultima fatica, in ordine di tempo, è la storia di Sermide dal dopoguerra a oggi raccontata dallo stimato giornalista Fernando Villani.

È promotrice di eventi: in settembre ha curato la mostra della pittrice Silvana Marmai Cavallari. Ma soprattutto è frutto del lavoro di tanti collaboratori, alcuni storici, altri nuovi e, proprio per questo, latori di buone speranze.

Ancora. Sermidiana è oltre tutto ciò. È un progetto. È un sogno che dura da ventisei anni e ha attraversato questo tempo lasciandosi plasmare dalle nuove esigenze della storia e della realtà sermidese. È entrata nella mondialità di Internet, offrendo anche la possibilità attraverso una web cam, di far vedere il centro storico di Sermide a chi potrebbe essere semplicemente curioso, ma anche un po' nostalgico. È riconosciuta dalle aziende efficaci strumento di pubblicità e di diffusione, a pieno titolo. Si è fatta più grande, ha aggiunto pagine e volti e mani, verso un territorio sempre più grande: serbatoio di notizie, fonte di informazioni, centro di produzione di pubblicazioni e di eventi, di raccolta e di rielaborazione documentale, laboratorio di giornalismo, punto di incontro di artisti, scrittori, ricercatori, docenti, studenti, intellettuali, vera industria culturale.

Dare voce a una comunità al di là dei confini spazio-temporali in cui si trova, una comunità troppo spesso dimenticata dalla stampa e dai network provinciali, resta l'intento primo.

**2** Miscellanea  
**10** Primo piano  
**Speciale Elezioni 2007**

**12** La Sermi...Diana  
**Intervista a Antonella Vicenzi**

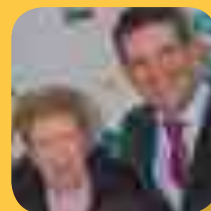
**14** Sport

**18** Intrapresa  
**Poliambulatori Sermedical**

**20** Associazioni  
**Stagionalia**

**22** Luci di Natale

**25** Speciale inserto  
**La nuova casa di Sermidiana**



**29** Felonica  
**Le stelle e l'Oltrè**

**32** Carbonara Po

**36** Magnacavallo  
**Schegge**

**38** La letteratura e il nostro territorio

**39** Coquinaria - cose di cucina  
**Corte Gardinala**

**40** Museo della guerra  
**Memorial Day**

**43** Cartolina da New York

**44** Amarcord  
**Incontro con Montanelli**

**49** Racconti

**50** Ambiente

**51** Teatri e dintorni

**52** Scritto da voi

# Sommario

Sermidiana Magazine  
è un mensile

di Sermidiana 2000 s.n.c.

Aut. Tribunale di Mantova del 24/10/1981

Registro Stampa: 14/81

Spedizione in A. P. - 70%

Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

**Redazione:** Silvestro Bertarella ·  
Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani ·  
Imo Moi · Maurizio Santini ·

**Collaboratori:** Cristina Barlera  
Paolo Barlera · Arnella Carla Bassoli  
Elio Benatti · Andrea Bettini  
Renzo Bertazzoni · Paolo Bisi  
Elisabetta Bonetti · Giulia Bresciani  
Marilena Buganza · Ugo Buganza  
Marco Cranchi · Daniela Cuoghi · Edda Doffini  
Milena Ganzaroli · Alberto Guidorzi  
Simone Guidorzi · Sara Longhi  
Alfonso Marchioni · Chiara Mora  
Marco Moretti · Federico Motta  
Francesca Mazzali · Pasquale Padricelli  
Vittorio Padricelli · Irma Preti  
Giuseppe Reggiani · Raffaele Ridolfi  
Achille Scaglioni · Andrea Sogari  
Marco Vallicelli · Cristiana Zerbini

**Disegni:** Severino Baraldi ·  
Carlo Costanzelli · Erika Ferrarini · ZAP ·

**Progetto grafico e impaginazione:**  
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche  
telefono 0386.740218

**Stampa:**  
Artestampa - Urbana

**Redazione:**  
46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63  
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216  
mail: info@sermidiana.it  
**www.sermidiana.it**

**Abbonamento annuo:**  
Italia euro 20,00 - Estero Europa euro 45,00  
Estero fuori Europa euro 65,00  
su C.C.P. 19812387 oppure presso  
Redazione Sermidiana  
Via Indipendenza, 63  
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà  
dell'editore Sermidiana 2000.  
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

L'archivio dei dati personali raccolti  
per uso redazionale è in  
via Indipendenza 63 a Sermide.  
Il responsabile del trattamento  
al quale le persone interessate possono  
rivolgersi per esercitare i diritti previsti dal  
D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 è Luigi Lui.



## Girovagando tra Lucca e la Lucchesia

Franco Barbieri, sermidese originario di Villa Glori, trasferitosi a Lucca nel primo dopoguerra a cercar fortuna, oggi gestisce con la sua splendida famiglia tre famosi ristoranti e due alberghi di prestigio. Franco ha prodotto, insieme alle sue aziende, e dato alle stampe per i tipi di Maria Pacini Fazzi Editore una sontuosa pubblicazione che illustra itinerari

turistici di Lucca e della Lucchesia. Il libro è ricchissimo di patinate e affascinanti fotografie che mettono in mostra le meraviglie di una città e del suo territorio ricchi di storia e che ancora oggi affascinano il turista che, con in mano una guida così ricca, può solo desiderare di perdersi nei meandri di tanto fascino paesaggistico, per poi ritrovarsi magari a tavola allo storico ristorante Buca di Sant'Antonio, primo amore e fiore all'occhiello di Franco Barbieri.

## Amici da tanti anni

Sono trascorsi quasi 50 anni da quando un gruppo di ragazzi sermidesi si mise all'opera per formare una squadra di calcio. Avevano grande entusiasmo e volontà, ma scarsi mezzi. Una raccolta di rottami di ferro permise loro di avere i fondi per acquistare le magliette. Poiché la maggior parte di loro era tifosa del Milan, comprarono le maglie rossonere. Io ero fra quei ragazzi e divenni l'animatore della squadra.

Dopo qualche anno le vicende della vita ci separarono, il lavoro ci portò lontani uno dall'altro, alcuni non si videro più. Lanciai l'idea, con i pochi amici del gruppo rimasti in paese, di ritrovarci tutti insieme. Incollato al telefono li contattai uno per uno. Mi emozionavo nel risentire le loro voci e cercavo di immaginare i giovani atleti trasformati in uomini maturi. Finalmente il giorno tanto desiderato è arrivato!

Il 1° ottobre ci siamo ritrovati e abbracciati tutti nella "nostra Sermide". È stata una divertente domenica, nel ricordo dei tempi passati a correre sul nostro campo da calcio. Per l'occasione ho fatto ristampare alcune fotografie di noi "giovani calciatori", raccolte in un poster che ci ha affiancato durante il pranzo nel ristorante di Moglia. È stata una giornata di festa, tra risate, ricordi, battute scherzose. Per questo abbiamo deciso di ripeterla anche nei prossimi anni, la prima domenica di ottobre.

Dino Bonini

**In piedi da sinistra:** Vicenzi C., Giusti S., Bettoni G., GhiSellini R., Bonfà M., Bonini D., Meneghini I., Pini A., Facchini G., Marchini G., Mantovani R.

**Accosciati:** Giusti V., Tassi R., Negrini C., Bernardi C., Vicenzi E., Bettoni L.



## E' arrivata Santa Lucia!

**L**o sanno tutti i bambini e aspettano con trepidazione l'evento... la notte del 12 dicembre succede un fatto a dir poco straordinario: una giovane, vestita di bianco, vaga per le case con un carrettino trainato da un asinello per portare loro dolci e regali. Già la sera prima si sono dati da fare... e qualcuno, seguendo la tradizione, ha preparato una carota e un po' di foraggio per l'asinello, un fastello di legna e qualche mandarino per la misteriosa fanciulla, come segno di attesa e di accoglienza.

I preparativi e la fiducia non vengono traditi; infatti alla mattina del 13 dicembre... eccoli, al risveglio, i doni tanto desiderati, appoggiati ai piedi del letto. La felicità cresce e ogni bambino si domanda chi mai sarà quella persona tanto speciale da ricordarsi di tutti i bambini?

Alcuni di questi hanno potuto dare risposta alla loro impellente domanda. Infatti la Vera ed Unica Santa Lucia ha fatto visita alla festa a lei dedicata, organizzata dai ragazzi che fanno parte del Gruppo Grest di Sermide.

La festa, che si è tenuta domenica 17 dicembre, presso la rinnovata Casa del Giovane, ha riunito bambini di prima, seconda e terza elementare, che hanno potuto giocare in attesa della comparsa della Santa la cui apparizione è avvenuta a metà dello svolgimento dell'incontro. Purtroppo è potuta rimanere poco, quanto basta per appurare lo stupore e la meraviglia dipinti sui volti dei bambini.

La festa è stata anche un momento in cui i ragazzi di 15-16 anni e molti bambini hanno potuto stare insieme in un clima di divertimento e allegria.

Prima di scomparire Santa Lucia ha lanciato un ultimo sguardo affettuoso ai bambini e agli organizzatori della festa; poi, come era arrivata, si è dissolta in un'atmosfera di mistero. Le magiche apparizioni della fanciulla sono sempre speciali, la possiamo vedere vagante con il suo fidato asinello, oppure, in più aggiornate versioni, arrivare di sera tra le luci soffuse sulle magiche acque del Po.

L'unico modo che non le è consentito è arrivare volando, visto che cielo e scopa sono una prerogativa di un altro amato personaggio, la Befana. Ma questa è un'altra storia.

**Giulia Bresciani**



## LAVORI ALL'ISOLA SCHIAVI

**D**opo il via libera del Magistrato del Po e sotto la diretta supervisione del suo Ufficio tecnico, sono appena iniziati i lavori di sbancamento all'isola Schiavi, che saranno effettuati in due fasi. La prima prevede la pulizia del canale che divide l'isola dalla cava di sabbia e dalla zona adiacente coltivata a pioppeto. Successivamente si procederà alla asportazione

particolarmente adatta allo scopo, in quanto la sua composizione consente un ottimo drenaggio dell'acqua piovana ed una buona risposta alle sollecitazioni dei carichi di compressione e di trazione.

Il compito dello sbancamento vero e proprio dell'intera quantità prevista (circa un milione di metri cubi) è a cura della ditta BORGHI S.R.L. di Revere, pre-



della terra dalla costa dell'isola, per la precisione quella rivolta verso sud, cioè verso l'argine maestro ed il paese; il tratto interessato è lungo circa mille metri, parte dalla passerella di comunicazione tra l'interno dell'isola e la terraferma (che sarà mantenuta e consolidata) e va verso la direzione di Caposotto. Il profilo topografico dell'isola sarà quindi così rimodellato ed alla fine il canale (l'amSàn) che separa la costa dalla riva dell'argine maestro sarà un po' più largo che in precedenza.

La terra rimossa sarà portata presso i cantieri dei lavori di raddoppio della linea ferroviaria BOLOGNA-BRENNERO, nella tratta fra Crevalcore e Revere Scalo. Questa terra sarà utilizzata per formare il sottofondo sul quale sarà posta la massicciata di pietrisco su cui poggeranno le traversine ed i binari. E' una terra composta in prevalenza da argilla mista a sabbia: questa caratteristica la rende par-

sente con le proprie macchine operatrici ed il proprio personale dipendente. Il trasporto ed il conferimento della terra alla sua destinazione finale sono svolti da alcune imprese di autotrasporti della nostra zona e da alcuni padroncini, per un totale di circa una ventina tra autocarri ed autoarticolati. Per quello che riguarda la fine dei lavori non è possibile fissare una data precisa in quanto questo genere di operazioni è fortemente influenzato dalle condizioni meteorologiche: con buona approssimazione si può prevedere la conclusione dei lavori per la primavera del prossimo anno. L'isola Schiavi è già stata in passato protagonista, in ambito locale, nel panorama delle cosiddette "grandi opere". Nell'estate 1969 sono stati compiuti analoghi prelievi e la terra utilizzata per la costruzione della rampa di accesso al ponte sul Po, nelle campagne tra la teleferica ed il fondo Palazzina.

**Marco Vallicelli**

# I TERZOBINARIO IN "BANDS"

*Nasce 'Nopop', l'etichetta indipendente di Guido Elmi (produttore di Vasco Rossi) dedicata ai giovani artisti che producono modern-rock con testi in italiano. Entrare nella discografia e' una "nuova sfida" per Guido Elmi, che intende cosi' misurarsi con "un'attivita' di ricerca e pubblicazione" di proposte artistiche vicine o affini ai suoi gusti di appassionato di musica: "sfida nuova e, allo stesso tempo, linea di rinnovamento senza compromessi". "L'idea nasce dalla constatazione che il mercato discografico attuale tende a privilegiare proposte musicali orientate verso un pop mainstream fortemente commerciale e ripetitivo, sia nella diffusione che nel messaggio". Il primo prodotto discografico di Nopop sara' "Bands - A New Adventure in Rock", in uscita il 19 gennaio (prodotto da Guido Elmi e Nicola Venieri, con la direzione artistica di Danilo Tomasetta). -*

Fin qui la notizia diramata dall'agenzia Adnkronos il 19 dicembre scorso. Dobbiamo aggiungere che la prima band delle sette che apre il CD "Bands - A new adventure in rock" è TERZOBINARIO con i brani "S.o.s" e "Vivo nel recupero". Il gruppo sermidese composto da Marco Malavasi (tastiere, synth, programmazione elettronica), Michele Negrini (voce, chitarre), Franco Manco (basso) e Gionata Tralli (batteria) già da tempo noto negli ambienti musicali del nostro territorio per diverse esperienze maturate negli scorsi anni (Mmf, Casoni, Pop e rock sotto le stelle, concerto 1° maggio Bologna, ecc.) è stato scelto dopo una selezione di oltre 250 formazioni. Modern-rock, testi significativi e un sound scarno e innovativo: questi i motivi che hanno premiato il lavoro dei Terzobinario che ha non poche affinità al progetto Nopop.

Infatti i gruppi che ne fanno parte arrivano da una selezione compiuta tra numerosissime nuove formazioni provenienti da varie regioni d'Italia. I brani del CD "Bands" sono tutti inediti. Non si tratta di una semplice compilation. Ad accomunarli non è l'omogeneità stilistica, né l'appartenenza ad un non meglio identificato alternative-rock

cantato in italiano. Piuttosto condividono un modo di sentire la musica come un'urgenza espressiva, forte ed imprescindibile. Chi è animato da questo sentimento riesce meglio a trasferire in musica i propri pensieri, sottraendosi alla banalità della canzonetta, sia che parli del privato, sia che parli del sociale. Per promuovere questo progetto l'etichetta Nopop si impegnerà a fondo, tramite l'impiego dei più idonei canali radio-televisivi, e tramite il coinvolgimento di tutta la stampa di settore e non.

Sono previsti showcase per incontrare la stampa ed un evento live con la partecipazione dei gruppi di "BANDS - A new adventure in rock". I brani della compilation avranno anche una loro vita autonoma, mediante il posizionamento sulle principali piattaforme internet per il download ufficiale e potranno contare anche su una promozione radiofonica individuale. Per i Terzobinario è stato realizzato anche un video promozionale.

Grande cura è dedicata alla copertina di questo cd ed al libretto interno, corredato da foto e notizie di tutti i gruppi partecipanti.

I due brani dei Terzobinario sono stati registrati presso Studiobinario.com da Marco Malavasi/Open Digital Studio da Nicola Venieri&Flynt/Testi di Michele, Musiche dei Terzobinario + Enrico Zapparoli in "Vivo nel recupero".



"Siamo contenti - conferma Michele Negrini - perchè questa è una bella opportunità. Certo è un punto di partenza ma sappiamo che il nostro lavoro verrà valorizzato da un progetto serio e da una task force di professionisti. Credo che in questi anni sia stato importante non avere mai mollato, continuando cioè a percorrere la

via dei concorsi, la presenza al Mei come in altri contesti. Avere insomma investito nella nostra particolare idea di musica."

**Il protonotaro**



Nella foto da sinistra: Franco Manco, Gionata Tralli, Marco Malavasi, Michele Negrini



## Ex zuccherificio

# LA VILLA DEI DIRETTORI

## Proprietà ed esperti a confronto

**I**l 16 dicembre scorso, presso la Sala Consigliare del nostro Comune, si è svolta una mattinata di studio dedicata al possibile recupero della "Villa dei direttori". La cittadina era invitata ed il pubblico era numeroso anche per la presenza di una classe dell'Istituto tecnico per geometri.

L'iniziativa, come è stato spiegato, rientra nel quadro delle problematiche relative al recupero dell'area dell'ex-zuccherificio, un'area che, per estensione e potenzialità, potrebbe sicuramente contribuire al futuro sviluppo della nostra città e del nostro territorio. Si trattava, in effetti, di un quinto incontro previsto nell'ambito delle comunicazioni alla cittadinanza.

Dopo un breve saluto del Sindaco è intervenuta la dottoressa Sibra, docente presso il Politecnico di Milano, che ha sottolineato come la giornata di studio dovesse inserirsi nel percorso che il Politecnico ha intrapreso, di concerto con la Proprietà (era presente il dott. Ansaloni della Società House & Lot) e l'Amministrazione al fine di definire obiettivi, indirizzi e strumenti condivisi per orientare le stesse nelle scelte future. Si è passati quindi allo studio vero e proprio della Villa.

Alcuni cenni biografici dell'architetto Zavanella, autore del progetto, sono stati presentati dal prof. Bonini, poi, l'architetto Accorsi, studioso della Villa, ha illustrato il progetto originario evidenziandone i caratteri che ne fanno uno dei pochi esempi di architettura razionalista della zona. Il geometra Chiari, tecnico di fiducia della proprietà, ha successivamente relazionato sullo stato attuale di conserva-

zione dell'edificio che, pur conservando intatto il disegno originario, risulta in uno stato di degrado avanzato anche a causa dei numerosi furti subiti nel tempo (la villa è in totale abbandono dalla metà degli anni ottanta). Molto interessante ci è parso l'intervento della dott.ssa Crippa, docente presso il Politecnico di Milano e membro, fra gli altri incarichi, della commissione per il restauro del Pirellone, che ha insistito sui concetti di "recupero", "restauro" e "riconoscimento", sottolineando come la nozione di "riconoscimento" quindi "recupero della memoria" debba essere possibilmente al centro di ogni operazione di "restauro". In questo senso, ci pare di aver capito, la Villa dei direttori insieme al bellissimo parco che la circonda, potrebbe diventare il cuore (che è anche la forma del parco) di un recupero che non abbia soltanto obiettivi di puro mercato, ma che sia atten-

to al miglioramento della qualità ambientale in modo da creare un tessuto urbano favorevole ad insediamenti diversificati e con una visione proiettata verso un futuro di sviluppo controllato e corretto nell'interesse della qualità della vita dei cittadini.

E' stata poi la volta dell'architetto Ferrarini, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Sermide, il quale ha presentato le linee guida degli interventi di recupero del territorio.

A conclusione, la dott.ssa Sibra ha informato il pubblico presente delle future iniziative, fra cui una mostra che probabilmente sarà allestita in primavera per far conoscere le opere dell'architetto Renzo Zavanella ed in particolare della Villa dei direttori.

Al termine dei lavori, il gruppo dei relatori è stato accompagnato dal dott. Ansaloni e dal geom. Chiari per una visita al parco e alla Villa.

E' stata un'occasione straordinaria per ricordare tempi non lontanissimi in cui, anche alcuni dei presenti, aspettavano l'estate e

la "campagna" per raggranellare i soldi indispensabili agli studi universitari. E' stata anche l'occasione per riflettere su quanto era stato detto durante i vari interventi: un territorio deve guardare al futuro senza dimenticare il passato, ma il passato senza una presenza visibile, una testimonianza palpabile, non resiste al tempo. Possiamo immaginare tutta quest'area senza la presenza di un manufatto del passato? Forse la Villa dei direttori e il suo parco potrebbero proprio diventare il cuore di una città che guarda al futuro ma con l'orgoglio di un passato "mitico".

Nasce tuttavia una ulteriore riflessione che il nostro giornale vuole fare: quale posto occupa questo argomento, negli incontri che si stanno moltiplicando in questi mesi di "eccitazione politico-partitica"?

Avremo risposte dalle liste nascenti? Ci sarà sensibilità su questi problemi nella futura Amministrazione? O tutto sarà rinviato all'improvvisazione del dopovittoria?

## Dalle macerie...un pupazzo!

**Un buontempone ha pensato di mettere un pupazzo a guardia dei ruderi dell'ex zuccherificio. Curioso l'impatto visivo ma certamente pericolosa l'impresa dell'acrobata estemporaneo "sens'usta", arrampicatosi sulla struttura fatiscente.**





## Nuovo segretario DS

**Alessandro Botti** è il nuovo segretario di sezione dei Democratici di Sinistra di Sermide. È stato eletto all'unanimità dai 23 delegati presenti al congresso. Nato 31 anni fa a Scortichino di Bondeno, nel Ferrarese, Alessandro Botti ricopre la carica di consigliere comunale a Bondeno nelle fila dell'Ulivo. Dal 2001 è occupato come educatore presso "Il Ponte" di Sermide. Ha ottenuto la cittadinanza locale quest'anno quando ha sposato Erika Campana, attuale Assessore alle Politiche Sociali nella giunta Michellini. Dal congresso Ds, presieduto da Paolo Bisi, è uscito anche il nuovo organigramma. Nel direttivo figurano Fausto Roncatti, Moreno Bolognesi, Stefano Michelini, Alfredo Malagò, Fabrizio Zerbini ed Erika Campana. Il collegio dei probiviri è composto da Ado Goltara, Alberto Pasquali ed Angelo Marandola. Le prime dichiarazioni del nuovo segretario sono rivolte all'imminente campagna elettorale per le comunali 2007: "Cercheremo l'alleanza con la Margherita e con le altre Forze del centrosinistra, con le quali collaboriamo. Obiettivo primario è allargare il Centrosinistra e dialogare con tutte le personalità della società civile, non iscritte a partiti ma che si riconoscono nei valori progressisti del riformismo." "Con la federazione provinciale - aggiunge Botti - stiamo continuando un dialogo progettuale che ci porti ad allargare la base del nostro consenso per poterci preparare al meglio alle elezioni". Infine un pensiero al suffragio che lo ha portato alla segreteria: "L'unanimità espressa dai delegati locali è significativa, considerando le divisioni interne registrate nel recente passato. La mia elezione, infatti, intende portare unità e superare i frazionamenti che ci sono stati".

Siro Mantovani

## La "Natività" di Boselli in Slovenia

Un'opera del sermidese Maestro Giancarlo Boselli dal titolo "Natività" è esposta a Pirano, in Slovenia, insieme ad altre di Maestri della Slovenia e degli Stati vicini.

L'Associazione "Amici dei tesori di S. Giorgio" di Pirano aveva contattato il M° Boselli nel mese di luglio per assicurarsi una sua opera in esposizione per il Natale 2006. È una tradizione della città di Pirano arricchire le belle chiese della città con le opere prestate dagli Artisti invitati.

L'opera, consegnata personalmente dal M° Boselli, è una "Natività" in rame cesellato e sbalzato per la quale sono state necessarie 190 ore di lavoro. Una lavorazione particolare su pece e panno di piombo trattato con fegato di zolfo.

Si tratta di un pezzo unico, come tutti quelli eseguiti dal M° Boselli. Questa opera ha ricevuto il 1° premio città di Valeggio S/Mincio nel 1996 ed è stata premiata con il "Macchiavello d'oro" dall'Accademia di Belle Arti a Firenze nel 1997. Giancarlo Boselli era presente, a Pirano, alla cerimonia tenutasi domenica 24 dicembre 2006. Sermidiana, che si onora della amicizia del M° Boselli, si complimenta per il nuovo importante traguardo artistico.



## Una sermidese a Londra

La Londra che ho visto non era assolutamente una Londra immobilizzata dal polonio, ma una capitale caotica, affollata e, perchè no, consumista. Una metropoli *vittima* della globalizzazione in cui c'è letteralmente di *tutto*: dal lusso sfrenato delle limousine con i finestrini oscurati, ai negozi delle grandi *griffe*, alla miseria più nera del barbone che soffre la fame e si rifugia nella metropolitana per proteggersi dal freddo e dalla pioggia. Io che mi aspettavo di trovare una città *impaurita e paralizzata*, una volta catapultata nella soffocante folla di *Piccadilly Circus*, mi sono sentita male. Londra, in quell'abbondante flusso multietnico disumanamente umano, poteva essere tranquillamente Milano o Roma: il negozio Benetton a più piani, i vari locali *da Tizio e da Caio*, stereotipi della classica pizzeria da costiera Amalfitana o da piazza di Spagna. Ma, tralasciando questi elementi se vogliamo buffi, la cosa veramente inquietante è stato l'ingresso ad *Hamleys*: il negozio di giochi più grande che abbia mai visto. Un tripudio di pupazzi, costruzioni, bambolotti, cianfrusaglie. Mentre mi destreggiavo tra i meandri di quell'inferno di plastica e faretto, fiumi di bambini venivano *catturati* da cataste di televisori che trasmettevano tutti in contemporanea la pubblicità del giocattolo del momento, e da commessi che, con tanto di dimostrazioni ed entusiasmi forzati, tentavano di persuadere sia figli che genitori a comprare... Babbo Natale, aiutaci tu!

Irma Preti



## **Lisa Marchetti, medico cum laude**

*Lisa Marchetti, classe 1981, si è laureata Medico-chirurgo con 110 e lode alla Facoltà di Medicina dell'Università di Ferrara. Grande riunione conviviale con parenti e amici per festeggiare questo prestigioso traguardo. Felicitazioni a Lisa anche da Sermidiana.*

## “Christmas Carolers”

Un gruppo di otto ragazzi americani hanno presentato i più famosi canti natalizi cantati a cappella, secondo la tradizione americana, con i costumi dell'epoca di Charles Dickens. L'esibizione nelle piazze di Sermide durante il mercato di mercoledì 13 dicembre 2006.



## **Insegnanti neopensionati**

Dopo tanti colleghi docenti e consigli di classe, riunione conviviale per festeggiare il pensionamento degli insegnanti di scuola Media e Superiore di Sermide, Felonica e Castelmassa. All'ordine del giorno: tagliere di antipasti, fumanti paste caserecce, carni alla brace e festival di dolci.



## **Natale in Polisportiva**

Nella giornata di giovedì 21 dicembre, alle ore 20.15, si è svolta presso il palazzetto dello sport di Sermide, la manifestazione Natale in Polisportiva.

La manifestazione è iniziata con la sfilata e la presentazione dei vari gruppi sportivi presenti: Duathlon, Pesca sportiva, la Zoiosa, Badminton, Calcio amatori, Gim dance, Antares, Basket amatori, Tennis da tavolo, Karate, associazione dei Bersaglieri, Federcaccia, Judo e Yoga, Calcio A5, Calcio, Volley, Aido, Tennis. Dopo aver sfilato si sono disposti all'interno della palestra in modo da formare una stella cometa.

In seguito la festa è continuata con le esibizioni dei vari gruppi sportivi. I primi sono stati: Danza classica per l'infanzia, Gim dance e Antares. Nel corso della serata si è effettuata una breve interruzione nella quale il nostro sindaco, Stefano Michellini e il presidente della Polisportiva, Armando Fiorazanzi hanno illustrato alla gente presente il vero significato della manifestazione. Essa infatti non è solo una festa importante per la comunità e per la Polisportiva, ma è anche una festa importante per il volontariato.

Milena Ganzaroli

# IL CALENDARIO DELLA NOSTRA IDENTITÀ

di Siro Mantovani

L'edizione 2007 del "Calendario del Basso Mantovano Orientale e dell'Antica Transpadana Ferrarese, ora Alto Polesine" è giunto a rassicurare quanti lo attendono puntualmente ogni fine d'anno con particolare interesse. Sono molti. Siamo in tanti, premurosi e impazienti, perché questo non è un semplice *lunario*, bensì la carta d'identità della nostra storia. Nessuno come lui dal 1994 ci rappresenta e ci ricorda chi siamo, da dove veniamo e dove siamo diretti. Perché il futuro non prescinde il passato, soprattutto ora, in epoca di *melting pot*. Quindi nessun prezioso documento raffigura, come questo, con eleganza grafica e minuzia culturale il meticcioso linguistico-foleloristico del nostro angolo di mondo, sospeso sul Po e incuneato in tre regioni a respirare pianura padana. Ideatore e titolare di testi, disegni ed impronta grafica è da sempre l'avvocato Luciano Menghini, con il coordinamento di Marco Orsatti, realizzatore dell'impianto grafico. La direzione artistica e fotografica è stata affidata al prof. Renzo Bertazzoni. Sulla copertina campeggia la splendida carta dei monumenti disegnata da Erika Ferrarini in occasione della mostra "Torri e campanili del Basso Mantovano Orientale e dell'Antica Transpadana Ferrarese, ora Alto Polesine", realizzata da Menghini nel 1993/'94 con il patrocinio del Lions Club di Ostiglia e i Comuni di Boneno, Castelnovo, Quingentole, Occhiobello e Bergantino. Fu proprio in quell'occasione che scaturì l'idea del calendario. La sua area d'interesse è quella dei Comuni contenuti in tre ambiti dialettali: Basso Mantovano Orientale (fra

destra Po e destra Secchia, incluse Ostiglia, Serravalle a Po e Sustinente), Mantovano più Basso e più Orientale (zona che da Felonica, comprendendo Sermide, arriva a sfiorare Carbonara di Po e Magnacavallo), Antica Transpadana Ferrarese, ora Alto Polesine, ossia la provincia rodigina che si conficca tra il Basso Mantovano Orientale e le Valli Grandi Veronesi fino a Melara, tenendosi collegata a Ferrara col corridoio che scende da Ficarolo a S.Maria Maddalena ("la parlata qui è marcatamente ferrarese, testimone dell'appartenenza di tale zona alla medesima amministrazione fino ai primi dell'Ottocento. La denominazione Transpadana deriva dalla posizione della zona al di là del Po rispetto a Ferrara").

Nella presentazione all'edizione 2007, sempre per i tipi della casa editrice sermidese La Kabbalà, si legge che l'opera presenta alla riflessione dei lettori "eventi ed opportunità della zona del Destra Secchia (Basso Mantovano Orientale). Momenti di intensa vita

sociale, di possibilità di stare insieme, quali manifestazioni o fiere; le opportunità sono le possibilità di accedere a tempi di svago o culturali e in tale ottica vengono proposte soprattutto visite ai musei dei quali la zona è ricca. Il criterio usato per l'indicazione dei Santi Patroni e quelli più radicati nella tradizione popolare locale". Oltre alla classica elencazione dei giorni della settimana secondo ciascun canone di pronuncia linguistica nelle tre aree (es. *gioedi, sòbia, zòbia*), appaiono le immagini fotografiche di luoghi ed eventi rappresentativi: dal Rogo d'la Vecia a Revere, alla Cà di Pòm di S.Giacomo delle Segnate, passando per il Carnevale di Poggio Rusco; dal Museo Archeologico di Stellata a quello della II Guerra Mondiale di Felonica con la Fiera del Tiròt, fino alla Millemiglia ed il Museo Archeologico di Ostiglia. Poi la Rievocazione Matildica di Nuvolato, Sermide con il Palio e il Festival del Cinema del Po, la Tartufesta di Carbonara, il

Museo della Giostra di Bergantino, la Fiera di S.Martino a Castelmassa e la Festa del Pane di Melara.

I testi sono degli storici autori a cui il calendario si ispira. Per il Basso Mantovano Orientale il maestro Gardino Bordini di Revere e la dottoressa Paola Longhini Fornasa; per il Mantovano più Basso e più Orientale il maestro Ugo Beppino Casagrande di Felonica; per l'Antica Transpadana Ferrarese il prof. Luigi Parmeggiani di Castelmassa. Il tutto corredato con la minuzia puntuale del datario: proverbi, scadenze temporali, memorandum per sagre, fiere e commemorazioni, ricette e consigli di ogni tipo, tratti dal rigore infallibile delle usanze dei nostri avi. Il calendario è almanacco, mappa, bussola. A suo modo bibbia laica, testo indispensabile per comprendere la storia di un popolo. Buon anno.

## BOBO. Il decano di Sermide

Chi transita per via Indipendenza può incontrare un cane che dimostra evidenti gli acciacchi dell'età. Si tratta di BOBO, accasato presso la famiglia di Nino Massarenti, BOBO staziona nei pressi della macelleria di Alberto Moi aspettando le immancabili frattaglie che non mancano. Secondo calcoli effettuati dovrebbe avere la bella età di 23 anni che, tradotti nel linguaggio animale (7 per ogni anno riferito a persona), corrisponderebbero a circa 160 anni.



## Rotatoria: qualche dubbio!



In consiglio comunale rinviata l'approvazione per il via libera alla rotatoria sull'incrocio verso il Po con l'imbocco della pista ciclabile per Moglia. Sono emerse considerazioni che richiedono approfondimenti: i cambi di direzione all'incrocio fra le vie Cavour, Cipressi (già Cimitero) e la provinciale verso il Po; il congestionamento del traffico su altri incroci (cimitero). "Ci chiediamo perché", secondo il consigliere Benatti, "occorre costruire una rotatoria di queste dimensioni, spendendo 1.250.000 Euro, 250mila sborsati dal Comune, in un incrocio già munito di semaforo soprattutto col il dubbio che non ci risolverà i problemi. Siamo sempre stati favorevoli ad un intervento del genere, però con tutte le garanzie di sicurezza e funzionalità". Il sindaco Michelini puntualizza che "la rotatoria è un'opera strategica e sicura. L'incrocio ha visto nel tempo numerosi incidenti e l'innesto di Via Cipressi è attualmente pericoloso. La Provincia intende realizzare una bretella che aggira Moglia e si ricongiunge con la provinciale all'altezza del canale Reggiano. In prospettiva non si può invocare lo sviluppo locale senza prima pianificare le opere che lo favoriscono e non si può criticare l'assenza della Provincia proprio quando ci sta dimostrando concretamente di voler risolvere i nostri problemi". Michelini chiarisce che "il rinvio della deliberazione nasce solo dal bisogno, anche interno alla maggioranza, di approfondire gli aspetti di viabilità locale del progetto e di condividere le soluzioni proposte". L'intervento non consente di svoltare a sinistra quando ci si immette sulla provinciale provenendo da Via Cipressi. Questo impone a chi esce dalla Coop in direzione Moglia, di tornare indietro fino all'incrocio del cimitero, per poi svoltare a destra. "A me è chiarissima la miglioria complessiva", dice il sindaco, "soprattutto in termini di sicurezza, in quanto, anche se si allunga il tragitto, chi percorre questa strada deve sempre svoltare a destra, invece di attraversare la provinciale, come fa adesso. Il Comune intende poi porre un semaforo sull'incrocio del cimitero. Anche le obiezioni sulla pista ciclabile e sulla dimensione della rotatoria mi sembrano poco coerenti. È vero che con la ciclabile si allunga leggermente il percorso, ma è possibile raggiungere il centro commerciale con un semplice attraversamento. Sull'estensione della rotatoria esistono norme tecniche e di sicurezza che ne dettano le regole di progettazione".

Siro Mantovani



## ARCINOVA, tutta nuova!

**Continua l'opera di rinnovamento del Circolo Arcinova di via Fratelli Bandiera. La sala polivalente, inaugurata qualche tempo fa al piano terra, oggi ospita anche la sala da pranzo della recentissima pizzeria, affidata alle sapienti mani di Rino Rispoli, già gestore del famoso Fantasy di Carbonara Po.**

**E' stato eletto, nell'assemblea del 29 novembre scorso, anche il nuovo Consiglio direttivo del circolo, coordinato dal neopresidente Stefano Negrini, al suo fianco il vice Romano Vicenzi e il segretario amministrativo Vito Baldissara. Consiglieri: Francesco Freddi e Claudio Doffini; probiviri: Ado Goltara, Delfino Reggiani e Clelia Garutti.**

**La prima dichiarazione di ringraziamento di Negrini è stata rivolta al presidente uscente Enzo Bardini che "ha saputo gestire con sapienza e lungimiranza il circolo e condurlo ai successi che tutti gli riconoscono".**

**"Le priorità che si è dato il nuovo consiglio – prosegue Negrini – sono innanzitutto quelle di continuare l'opera meritoria svolta fino ad ora, migliorando soprattutto l'aspetto dell'aggregazione giovanile per un rinnovamento gestionale. Ascoltare i giovani per nuove iniziative con l'aiuto e l'esperienza di chi ha già creduto in questa formula, è il connubio migliore per le sempre migliori fortune dell'Arcinova di Sermide".**

## Carlo premiato a Roma

**A**ncora un successo, ancora un riconoscimento di altissimo livello. Questa volta Carlo Costanzelli è stato accolto e premiato nella capitale: a Roma, venerdì 8 dicembre scorso, durante la prestigiosa Fiera della piccola e media editoria dal titolo "Più Libri Più Liberi", promossa dalla casa editrice Ennepilibri, è stato presentato dallo stesso Carlo, che ne è l'autore, il libro "Il castello delle nebbie e altre storie", vincitore del Concorso "Il Giallo dell'Emilia Romagna". Grande soddisfazione per tutti per questa ennesima pubblicazione che si aggiunge alle altre 7 già date alle stampe... soddisfazione soprattutto per noi di Sermidiana che abbiamo avuto l'onore di pubblicare il suo primo libro "Le scatole stregate", scritto quando Carlo aveva appena 10 anni.





# Speciale elezioni 2007

**MARCO REGGIANI**

Fra le principali novità in vista delle prossime elezioni amministrative, un Gruppo di cittadini, da alcuni mesi, si sta attivando per sviluppare un progetto. Scopi, idee ed intendimenti del Gruppo sono stati presentati in un documento sottoscritto da: Aldi Nicola, Bertazzoni Renzo, Boselli Elisabetta, Cuoghi Daniela, Lazzarini Mirka, Malavasi Claudio, Manara Daniele, Marmai Giorgio, Menani Franco, Menghini Elisa, Nadalini Matteo, Natali Francesco, Negri Alessio, Pinzetta Giovanni, Reggiani Marco, Righi Stefano, Rossi Angelo, Rossi Barbara, Rossi Manara Maria, Tralli Giuseppe, Vicenzi Omar, Zerbini Enrico. Marco Reggiani, portavoce del Gruppo, ha accettato di rispondere alle nostre domande.

**Quali intenti esprime il Gruppo?**

Innanzitutto verificare la possibilità di contribuire alla evoluzione della situazione gestionale e amministrativa del Comune di Sermide; mettere a punto l'analisi dei bisogni e tratteggiare un piano di possibili interventi. Il Gruppo è sorto e agisce nella convinzione che sia necessario mettere al centro dell'attenzione dei cittadini e dei futuri amministratori i problemi del paese e la volontà di affrontarli. Pur nell'ottica di un ovvio riconoscimento delle legittime esigenze dei raggruppamenti partitici, il Gruppo ritiene che gli stessi possano utilmente ascoltare le esigenze della cosiddetta "società civile" e che un tale confronto rappresenti un nuovo stimolo e fonte di rinnovamento. Il Gruppo opera con la certezza che le strutture partitiche vorranno rendersi disponibili a farsi strumenti per la soluzione dei problemi e a tralasciare spinte che spesso sembrano indurre a scelte e comportamenti au-

toreferenziali. Fuori dalle logiche partitiche, nel comune progetto di rilanciare il paese, sosteniamo una politica di gestione e sviluppo del territorio, puntando sulle competenze degli amministratori e di quanti, condividendone lo spirito e il programma, vorranno mettersi in gioco: istituzioni, partiti politici, volontariato, associazioni, singoli cittadini.

**Quali sono, nell'immediato, le vostre ipotesi di lavoro?**

Una prima fase di ricognizione è indispensabile per verificare la volontà e la possibilità di amministrare facendo prevalere il principio della competenza sulla logica della ripartizione partitica. Occorre poi formare un gruppo di persone che condividano l'idea; incontrare individui e gruppi, rappresentativi delle realtà territoriali, per capire le aspettative verso l'Amministrazione Comunale e per verificare l'impatto che l'idea di un nuovo modo di amministrare può produrre. In una seconda

fase propositiva intendiamo potenziare il Gruppo con chi nei vari incontri ha sposato l'idea e ne condivide gli obiettivi; individuare gruppi di lavoro per tematiche (chi fa che cosa); iniziare la stesura di un progetto-programma identificando le persone in grado di realizzarlo. Nella prima fase, pressoché conclusa, il Gruppo ha condotto una serie di incontri con soggetti variamente coinvolti nell'attività del territorio: rappresentanti di attività economiche (imprenditori, artigiani, commercianti, agricoltori), esperti di settori (scuola, sanità), operatori sociali e culturali (associazioni di volontariato, organizzazioni sportive), gruppi giovanili, rappresentanti delle frazioni e personalità impegnate nell'attività politico-amministrativa. Dalle riunioni sono emerse necessità e istanze che hanno bisogno di ulteriori approfondimenti per essere portate a sintesi propositiva. È tuttavia possibile individuare alcune linee di tendenza comuni a più interlocutori. C'è l'esigen-

za di una visione progettuale di alto livello e lungimirante, di dialogo tra i diversi operatori e tra questi e l'Amministrazione Comunale, con l'esito di un coordinamento funzionale; l'urgenza di porre il problema dello sviluppo economico al centro dell'attenzione e delle decisioni. Gli interlocutori hanno espresso un orientamento pressoché generale di sostegno alla iniziativa del gruppo e la sollecitazione a continuare nella direzione assunta; in particolare è stata riscontrata un'adesione piuttosto calorosa da parte dei giovani.

**Nello specifico dell'attività di programma, quali indicazioni proponete ?**

Intendiamo operare in quattro direzioni. Amministrazione: nuova organizzazione per un servizio efficiente ed efficace verso i cittadini, con valorizzazione del personale attraverso percorsi di formazione e/o di riqualificazione, ottimizzazione della gestione delle risorse tecnologiche, del

**BAROZZI**  
ANGELO & OTTAVIO S.p.A.  
Via Castelli, 180  
46020 Castelfranco S. Pa.  
Tel. 0376/400000

**Distribuzione Bevande**  
Affiliato **SAN GEMINIANO**  
Selezione per voi

TIRIBIS MOVIDA Yoga FALC



territorio e qualità delle aree urbane. Impresa: "accompagnamento" sul mercato, supporto a ricerca e innovazione con un ufficio permanente per lo sviluppo e nuovi insediamenti. Scuola - Cultura: collaborazione con gli Istituti Superiori per costruire nuovi percorsi formativi, gestione comune e finalizzata di iniziative utili alla collettività, collaborazione con le Scuole Inferiori per gestire al meglio l'inserimento dei bambini immigrati. Socio assistenziale, Volontariato, Sport: puntuale informazione sui servizi socio-assistenziali, valorizzazione del patrimonio del volontariato e delle opportunità che ne derivano, collaborazione con le società sportive perché continuino a svolgere la loro significativa funzione nel mondo giovanile. È evidente come il documento non abbia i contenuti di un programma elettorale, compiuto e definito; avanzare oggi una proposta analitica e definita significherebbe negare proprio ciò che si va affermando in tutto il documento, cioè la necessità che i futuri amministratori sappiano ascoltare le istanze dei cittadini e non sovrappongano ad esse i loro pur rispettabili punti di vista. Secondo l'ipotesi del Gruppo, l'auspicata partecipazione dei cittadini non si esaurisce con la stesura del programma; si prevede infatti la predisposizione di tavoli tematici permanenti guidati dai consiglieri comunali, che con il supporto di esperti di settore, contribuiscano a realizzare i progetti che il programma prevede. Il documento non è soltanto una enunciazione di 'buone intenzioni': crediamo che in esso siano contenuti punti sufficienti e sufficientemente chiari per determinare il terreno sul quale proponiamo a tutte le forze Sermidesi di incontrarsi per un confronto che dia una spinta significativa al paese. ■

# Sermide



**CLAUDIO NEGRINI**  
(Fsci Italiani del Lavoro)

NOME: Claudio  
COGNOME: Negrini  
LUOGO E DATA DI NASCITA: Sermide, 08/09/1955  
STATO CIVILE: convivente. 2 figli  
OCCUPAZIONE: artigiano  
TITOLO DI STUDIO: diploma di congegnatore meccanico

## **Siete da sempre al centro dell'attenzione politica, per ovvi motivi. Al di là dell'eco giornalistico, cosa proponete in concreto per Sermide?**

Indubbiamente la stampa, anche nazionale, pone attenzione alla nostra realtà politica, ma intendiamo accantonare una volta per tutte questo ruolo di "colore" per spiegare che proponiamo una terza via alternativa al capital-liberalismo e al marxismo, nella quale si realizzi la cogestione dell'impresa con la divisione degli utili fra datori di lavoro e dipendenti, per superare lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Sosteniamo una democrazia corporativa e un parlamento eletto su base proporzionale e non composto da partiti, bensì da rappresentanti delle categorie lavorative. Per Sermide lo sviluppo dell'occupazione sta al primo posto. Sembra quasi incredibile che nel secondo dopoguerra siamo passati da 15mila a 6mila abitanti, mentre realtà circostanti come Mirandola, Poggio Rusco ed Ostiglia ci hanno sorpassato. C'è qualcosa che non va, strategie da rivedere. Proponiamo la creazione di ronde per la sicurezza dei cittadini, soprattutto nelle campagne dove la tranquillità esistenziale viene sistematicamente violata. Sosteniamo la razionalizzazione e la trasparenza nella gestione della cosa pubblica per evitare sprechi e spese di facciata; il miglioramento del collegamento fra frazioni e capoluogo; dare voce ai cittadini mediante periodici incontri pubblici; realizzare opere che si traducano in un ritorno economico per il territorio, con il contestuale recupero della viabilità stradale; creare sinergie con i Comuni limitrofi per convincere gli imprenditori a stabilirsi anziché fuggire; dare l'indispensabile supporto alle aziende agricole; privilegiare lo sviluppo scolastico come veicolo di crescita economica e culturale; recuperare le aree verdi e potenziare gli impianti sportivi; rilanciare il comparto turistico-culinario. ■

## **Perché vi siete sempre rifiutati di unirti al Centrodestra in occasione delle elezioni comunali?**

Parlare di rifiuto è impreciso. La realtà è più articolata. Al Centrodestra farebbero comodo i nostri voti per vincere, ma il fatto è che il nostro apporto non verrebbe riconosciuto con la presenza di un candidato dei Fasci Italiani in lista perché, si sostiene, andrebbe a "sporcare" la lista stessa. Come potevamo accettare questa presa di posizione figlia di una considerazione ben determinata? Ecco perché abbiamo deciso da subito di andare da soli. Noi, però, non chiudiamo la porta in faccia a nessuno; chiunque volesse entrare a far parte della nostro gruppo, condividendone gli ideali, sarà sempre il benvenuto. La nostra posizione, equidistante sia dall'una che dall'altra parte, si sta rivelando azzeccata considerando la crisi che sta coinvolgendo, anche a livello nazionale, le due maggiori concezioni politiche contrapposte. Ecco perché attualmente a Sermide non sussistono le basi per un'alleanza col Centrodestra. ■

## **Presentandovi da soli avete puntualmente tolto voti al Centrodestra. Pensate di continuare così anche nell'imminente tornata elettorale?**

Non è comprovato che i nostri voti siano sottratti al Centrodestra. Se non avessimo una nostra lista gli elettori dei Fasci Italiani del Lavoro (che variano dal 3,5 al 5%) non andrebbero a votare partiti che a ben vedere rappresentano l'ex D.C., l'ex P.S.I. e l'ex Movimento Sociale. Ecco perché noi continueremo a presentare la nostra lista, con tutte le difficoltà che questo ingiusto sistema elettorale maggioritario ci pone di fronte. Proseguiremo per la nostra strada, nella raccolta delle firme e per presentare il sottoscritto come candidato sindaco in un raggruppamento questa volta composto da soli sermidesi. ■



# Antonella Vicenzi

Ha quarant'anni. Vive a Santa Croce da sempre. Si è laureata in semiotica con Umberto Eco nel 1992. Non è sposata. È giornalista professionista dal 2002, e lavora dal 1998 per Telestense, per la quale si occupa di sanità, ma non disdegna anche politica, agricoltura, economia e tutti i colori della cronaca. Ci ha raccontato il lato più faticoso, ma anche il più affascinante, del suo lavoro in un'assolata mattina di dicembre...



## Come sei arrivata al giornalismo?

Quello che ho sempre voluto, già da subito dopo la Laurea con Eco, che non è stata una passeggiata, era cercare un varco nel campo dell'informazione, della comunicazione. Nel 1994 ho cominciato a fare la corrispondente da Sermide per La Voce di Mantova. Ad segnalarmi fu Stefano Lorelli che ora è il corrispondente a Mantova per la Rai. Io però non essendo la prima corrispondente da Sermide, dovevo ritagliarmi altri spazi e per caso venni a conoscenza del laboratorio di Sariano.

## Di cosa si trattava?

Beh, è stata un'esperienza bellissima. Ho ancora tutti gli appunti e tutte le cassette che mi servivano per scrivere i miei pezzi sia per La voce di Mantova, ma anche per Il giornale del popolo di Lugano, che essendo un giornale cattolico era interessato agli eventi di Sariano.

Sicuramente quell'esperienza mi ha aiutato a capire cosa volevo fare semmai fossi riuscita a diventa regionalista: capire come funzionano dall'interno i meccanismi dell'economia e della politica, in una parola, del potere.

## Ma nello specifico, cosa accadeva a Sariano?

Era un laboratorio politico in cui i veri protagonisti di Tangentopoli, politici, giornalisti, magistrati, intellettuali e anche esponenti della Chiesa cattolici, tra tutti Padre Bartolomeo Sorge, si incontravano per confrontarsi e cercare di dare un senso a ciò che stava accadendo.

In quegli anni ho intervistato Gherardo Colombo, Caselli, Violante, Gad Lerner, Gianni Mura, Tina Anselmi. Il tutto organizzato da un prete. Un grande personaggio.

## Ma come è avvenuto poi il salto dalla carta stampata alla televisione?

Ho curato i testi di un paio di servizi per Telestense durante alcune manifestazioni avvenute nella nostra realtà di Sermide, e poi mi hanno chiesto se volevo lavorare per loro.

## Che giornalista vorresti essere?

Il giornalismo d'inchiesta in Italia non esiste. L'unico esempio che abbiamo è la Gabanelli. Il mio sogno sarebbe quello di fare il giornalismo d'inchiesta anche nelle nostre zone, perché ce n'è bisogno. Il giornalismo d'inchiesta si

basa sui fatti. Purtroppo in Italia per tanti anni si è fatto giornalismo di opinione, senza tralasciare alcuni grandi, Montanelli, Fallaci, Bocca, che essendo dei Grandi sono rimasti liberi. Sarebbe interessante che il metodo della Gabanelli, che poi è quello anglosassone, fosse portato anche nelle nostre piccole realtà, per trasparenza, per i cittadini. Poi è chiaro, un giornalista deve avere gli strumenti per poterlo fare, cioè principalmente la conoscenza profonda dei fatti, ma anche di ciò che può o meno pubblicare.

## Qual è l'argomento che ti è piaciuto di più trattare in questi anni?

Sicuramente l'economia, e in queste nostre zone, l'agricoltura. È interessante vedere come le imprese per restare sul mercato devono occuparsi di tecnologie e raccogliere le grandi sfide, pur essendo per lo più di tipo familiare.

## Hai un piacevole ricordo da raccontarci?

Ricordo sempre con piacere quella volta che ho fatto un servizio sulle vongole a Goro. Sono andata in mezzo ai vongolari nella laguna. Sembrava di essere in un ventre mater-

no. Un'atmosfera stranissima. Si sentivano solo le raste, una specie di rastrello a mano dei vongolari. Questi lavoratori fanno una vita davvero dura, tra controlli e ritmi particolarissimi, ma è ben ripagato. È stato interessantissimo vedere come tra la pesca e il porto il prezzo delle vongole lieviti.

## E ultimamente?

Di recente ho avuto modo di entrare in sala operatoria durante un intervento di ricostruzione maxillofaciale. Certo sono stati otto - nove minuti in tutto, ma il senso era sottolineare come le nuove tecnologie hanno aiutato reparti di eccellenza come quello maxillofaciale dell'ospedale S. Anna di Ferrara. Anche piccole realtà possono darci bei servizi.

## Come è organizzato un telegiornale?

Beh, intanto bisogna dire che ad un telegiornale lavorano più giornalisti, ciascuno con un proprio modo di avvicinarsi alla notizia. Nel momento in cui uno prepara un lancio, può decidere se dire già tutto su quella no-

tizia o fare alla maniera anglosassone e non dire nulla. Lo scopo è quello di tenere il telespettatore inchiodato alla tv. Noi facciamo notizia con le immagini non certo con la parola scritta o con la voce.

#### **Lo stato d'animo prima di andare in onda?**

La televisione ti fa avere continuamente scariche di adrenalina. È uno stress continuo, perché devi restare nei tempi televisivi. Non lavori da solo, ma almeno con due persone perché uno deve tenere la telecamera e l'altro deve seguire l'audio e le luci, quindi devi lavorare in sintonia. Nel momento in cui stai preparando il pezzo ti devi chiedere se hai le immagini, e poi devi montare il pezzo con un altro tecnico, che magari ha una sensibilità diversa dalla tua. È tutto un lavoro fatto in collaborazione.

#### **C'è spazio per le emozioni?**

C'è sempre spazio per le emozioni. Ho intervistato nel 2000 Berlusconi al Grand Hotel di Rimini, e ho incontrato nel 2003 Prodi a poche ore da quella specie di attentato che aveva subito davanti a casa sua, col pacchetto esplosivo nel cassonetto. Erano entrambi momenti particolari. Intervistare Berlusconi poco prima

che vincessero le elezioni, intervistare Prodi in quel particolare momento, sicuramente è emozionante. La gioia c'è stata perché sono stata a contatto con i protagonisti della politica del mio paese. Poi, certo, c'è stato anche lo stress per decidere che impostazione dare al servizio, e per i grandi personaggi ti fai mille domande in più.

#### **Il successo di solito genera nuovi progetti. Quale nuovo progetto hai in mente?**

Ora sono in una seconda fase del mio lavoro. Ho deciso di non andare più in video, ma di lavorare dietro le quinte. Curo di più i pezzi e i montaggi, seguo di più la regia dei programmi. Vivo appieno questa fase e mi piace tantissimo. La cosa che mi fa più piacere è poter dire a testa alta che ciò che ho ottenuto l'ho guadagnato da sola, senza appoggi.

#### **Secondo te, nella tua professione, essere donna fa la differenza?**

Io penso che per fare questo lavoro serva una certa sensibilità, che però deve appartenere sia a donne che a uomini. Il mondo del lavoro è difficile per le donne, ma siamo riuscite ad essere presenti sulla scena anche in certi ambi-

ti, come quello economico o scientifico, anche se di recente. Le donne manager stanno, per fortuna, aumentando. Nella mia professione ci sono un numero elevato di donne giornaliste, questo è un dato di fatto. Questo forse vuol dire che il giornalismo è donna? Io rispondo di sì.

#### **Il tuo lavoro ha influito sulla tua vita privata di donna?**

Direi proprio di sì. È stata una scelta mia. Vengo a casa solo a dormire, anche perché è fondamentale staccare, anche fisicamente, dall'ambiente di lavoro. Questo significa andare via la mattina e tornare la sera. Ci sono donne che sanno conciliare perfettamente tutti questi aspetti.

#### **Le maggiori difficoltà quali sono?**

Oltre a quelle appena evidenziate, ci sono quelle collegate alla vita di redazione. Ci possono essere mattine in cui devi uscire con la troupe per un servizio di cui non conosci l'argomento, per cui devi recuperare in breve tempo tutto ciò che ti può servire. Qui non si inventa.

#### **Cosa pensi del territorio in cui vivi?**

Io credo che Sermide sia stata fortemente penalizzata, da

un disegno politico più alto che ha individuato il Destra Secchia come una zona da sacrificare. Non a caso ci sono due centrali elettriche. Oggettivamente siamo tagliati fuori da tutto, per quanto riguarda le infrastrutture.

#### **Quali speranze nutri per il futuro di Sermide?**

Nel 2007 avremo le elezioni e mi auguro di dover scegliere tra schieramenti che abbiano le idee chiare. Credo che ci siano tante cose da fare nel nostro territorio. Non è possibile rimanere tagliati fuori dai progetti europei. Noi rientriamo nel Sistema Po Matildico, e siamo rientrati in questo progetto europeo grazie alla Pieve di Santa Croce, e siamo pertanto inseriti in un itinerario turistico. Perché allora Santa Croce non è raggiungibile da una pista ciclabile? Vogliamo dare rilancio a questo territorio finalmente? Serviamoci allora degli strumenti che abbiamo già. Non andiamo a cercarne altri. Ho l'impressione che molti amministratori che ci hanno guidato negli ultimi anni, non sapessero nemmeno gli strumenti a loro disposizione.

#### **Stai pensando di entrare in politica?**

Assolutamente no!

## **PROSSIMA APERTURA**

**HOTEL**

**RISTORANTE**

**PIZZERIA**

**GELATERIA**

**CAFFETTERIA**

**WINE BAR**

**SERMIDE, Viale Rinascita**

# Natale in Antares



Un momento della manifestazione (foto Rampionesi)

**F**esta grande in Antares, settore di Ginnastica Artistica della Polisportiva. Per porgere gli auguri di buone feste ad atleti e famiglie si è scelto, come da tradizione, di allestire un'esibizione nella quale gli oltre 130 iscritti hanno coinvolto il folto pubblico all'insegna della gioia, del divertimento e dello spettacolo puro che questa disciplina è in grado di esibire. Musiche, luci e colori, le eleganti coreografie preparate con cura sullo sfondo di scene originali, come sempre accompagnate da scroscianti applausi: questi gli ingredienti di un pomeriggio fra baldoria e fascino delle performances artistiche. Suddivisi nelle rispettive categorie sono sfilati esibendosi tutti i ginnasti di Antares, dai più giovani di 3 anni agli esperti agonisti: Formativa 1 e 2 con il Gruppo Esordienti, l'Avviamento, il G3, i Gruppi Preagonistica ed Agonistica maschile e femminile, il Gruppo di Rappresentanza e l'insieme della Ginnastica Melara. Da qualche anno, infatti, Antares ha oltrepassato i confini comunali proponendo corsi apprezzati e particolarmente seguiti nei paesi limitrofi.

**Siro**

## KARATE DO RONIN DOJO

Presso il Palazzetto dello Sport di Bagnolo Cremasco domenica 3 dicembre, assieme ad altri 167 atleti, erano presenti anche i nostri tre "moschettieri" per partecipare al Trofeo Babbo Natale. I risultati sono stati:

Riccardo Barbi, cintura marron 1 kyu, era partito bene, però verso la fine ha avuto una prima esitazione, ha continuato ma poi si è fermato del tutto. Pallidissimo, energia zero. Dovremo studiare un sistema per farlo mangiare al mattino, cosa che per lui è out. Avrà tempo per rifarsi. Fabio Ballerini, cintura marron 2° kyu. Ha passato bene tre turni, poi ha commesso due imprecisioni e non è andato in finale. Nicola Zanella, cintura blu. Come il Ballerini è uscito ad un passo dalla finale. Peccato.

Buono l'arbitraggio nel suo insieme ed anch'io ho dato il mio contributo. Equilibrio accettabile.

Saluti finali da parte delle autorità federali dal Presidente Cristina De Fazio, al D.T. Lombardia m° Paolo Lusvardi, Dt Piemonte m° Romeo, DT Valle d'Aosta m° Buffo e DT Veneto m° Rolando Bonini.

Appuntamento a Forte dei Marmi il 13 gennaio per stage invernale con il m° Miura.

Auguri a tutti voi e alle vostre famiglie da parte di noi tutti. OSS!!!

P.S. Ultimissime. Dal 2007 in provincia di Mantova ci saranno grosse novità attualmente in fase di studio.

**Ferruccio Sivieri**

## TENNIS TAVOLO

3 dicembre 2006. Il Prova Regionale di 3<sup>a</sup> categoria 1<sup>a</sup> Classificata singolare femminile: Simona Alghisi. T.T. Corona Ferrea Monza  
Premiata dal sindaco Stefano Michelini e dallo sponsor principale nella persona di Francesca Margonari





# Polisportiva Calcio "Amatori" sul filo del rasoio

Il torneo di qualificazione ai play-off è giunto alla 4ª giornata del girone di ritorno e la formazione sermidese si trova in una posizione delicatissima.

Affronta in casa il Nuvolato ed è sconfitta per 1-0. La gara si mette subito male a causa di una incredibile leggerezza di Oliani, che costerà il prezzo più alto. Il portierone biancoblù riceve un tranquillo retropassaggio da un compagno ed anziché battere lungo fuori area, decide di ritornargli la palla corta e debole. Ma il centravanti azzurro Capucci si avventa sulla sfera e con un tocco di rapina la caccia in fondo al sacco. Oliani è visibilmente scosso: chiede ed ottiene di essere sostituito. Nella ripresa le due contendenti, che sotto la pioggia battente caduta durante tutto il match hanno speso favolosi patrimoni di energie fisiche, continuano tuttavia a giocare ad un discreto ritmo. L'undici biancoblù è encomiabile nello sforzo di raddrizzare il risultato ma gli azzurri, sempre molto attenti e decisi, non si lasciano mai sopraffare.

La compagine sermidese si riabilita subito e batte in trasferta la DOSSESE per 1-0. Il primo tempo è piuttosto bruttino ed incolore, illuminato



I quattro marcatori sermidesi:  
(da sinistra) Dalpasso, Fiorini, Malinverno e Manara

solamente dal lampo del gol su punizione di Dalpasso: un proiettile radente e folgorante, che si infila nell'angolino basso alle spalle del portiere avversario, rimasto immobile. La ripresa è tutta giocata sui muscoli. La formazione di casa carica a testa bassa ma i biancoblù fanno buona guardia. Verso il finale della gara una travolgente discesa in tandem Fiorini-R.Mancini, iniziata da centrocampio, è conclusa da quest'ultimo con una sciabolata terrificante che termina di un soffio sul fondo.

Nella successiva partita l'undici sermidese pareggia in

casa con il Quingentole per 0-0. Mister Verri presenta una novità assoluta: il difensore Talassi è schierato dall'inizio in porta e ciò sarà la salvezza della compagine biancoblù. Sono gli ospiti i più intraprendenti e vanno ad un palmo dal gol dapprima con De Biasi e successivamente con Angiono: ma il portiere biancoblù con due interventi strepitosi neutralizza le minacce. La compagine sermidese replica ma con poca convinzione e le merengues quingentolesi vanno ancora vicinissime al gol con Sgarbi: è un autentico siluro ma Talassi, con un volo prodigioso all'incrocio

dei pali, devia in angolo. Nella ripresa Fiorini, tutto solo in area a pochi metri dal portiere ospite, calcia bene ma Sbravati compie il miracolo e poco dopo un'altra paratona di Talassi su tiro di Magnozzi salva il Sermidese dalla resa. Nella seguente trasferta i biancoblù, pur sconfitti dal Correggioli per 3-1, escono a testa alta dal confronto, che è sempre stato saldamente in mano ai giallorossi. Questi nel primo tempo segnano tre gol e nella ripresa non solo colpiscono la traversa con una gran legnata di Zerbini ma non realizzano un calcio di rigore con Magnini (neutralizzato da una superparata di Talassi) ed all'ultimo minuto segnano pure un autogol con Vicenzi.

Ora la formazione sermidese si mantiene al 6° posto in graduatoria con 15 punti, preceduta dal HOSTILIA (34) - CORREGGIOLI (31) - LIBIOLA (28) - POGGIO RUSCO (27) - NUVOLATO e QUINGENTOLE (16) e davanti invece a REVERE (12) - DOSSESE (7) e VILLA POMA (3). L'obiettivo è il 4° posto finale che vale la promozione nella poule scudetto che si disputerà nel prossimo mese di febbraio.

M.V.



## PAVANI ORTOFRUTTICOLI commercio frutta e verdura

al sabato  
sconto 10%  
a Sermidese e  
a Carbonara

al giovedì  
sconto 10% a  
Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE  
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA  
VIA VIRGILIO - CARBONARA  
CORSO MATTEOTTI - FICAROLO  
TEL/FAX 0386.62624

# Terza Categoria

## Dura lex sed lex



La squadra Allievi della Polisportiva Sermide

**S**i è concluso il girone di andata e per la POLISPORTIVA SERMIDE è stato un altro periodo avaro di soddisfazioni.

Nell'ultima parte del girone la compagine biancoblu è sconfitta in casa dalla Pievese per 1-0. La squadra ospite, malgrado sia penultima in graduatoria, parte con piglio deciso ed affronta a viso aperto i sermidesi, che però prendono subito l'iniziativa. Bel tandem in velocità Caldana\Rivaroli: tiro secco del primo, ribatte il portiere pievese e Rivaroli, sulla respinta, fa partire un proiettile che però si schianta sull'incrocio dei pali. Al 1° minuto della ripresa Ceccio con una sventola di destro centra la traversa sermidese e sulla immediata replica a rete di Ambrosi, Zenezini fa il miracolo e para. Ma un minuto dopo gli ospiti segnano la rete decisiva. Clamoroso errore in disimpegno di Brulla. Ceccio ghermisce il pallone e brucia sullo scatto il giovane difensore biancoblu; entra in area, evita la disperata uscita di Zenezini e deposita la sfera nella porta ormai incustodita. L'undici sermidese replica subito ma trova pane per i suoi denti. Rossin, in trasparente affanno contro i veloci cursori grigiorossi, costringe Fontanesi e Formigoni a fare gli straordinari. I biancoblu insistono nella ricerca del pareggio ma alla grande generosità profusa non corrispondono adeguate precisione e lucidità nelle conclusioni a rete.

La formazione sermidese è poi pesantemente

sconfitta in trasferta dal Segnate per 5 - 0. Nella seguente gara casalinga pareggia con il Boca Juniors per 1-1. Ritmi gagliardi e sostenuti ma le emozioni vere arrivano negli ultimi minuti del primo tempo. Rossin raggiunge con un bel lancio in piena area rossoblu Rivaroli che però, a pochi passi dal portiere, calcia fuori. Un minuto dopo però la compagine biancoblu passa. Rivaroli batte a spiovare in area una punizione dalla destra: capitan Fontana irrompe con impeto da dietro, sovrasta tutti in elevazione ed incorna imparabilmente. Nei primi minuti della ripresa gli ospiti pareggiano con l'ex biancoblu Reggiani, che su punizione dal limite fulmina l'incolpevole Zenezini. La restante parte della gara scivola via senza altri palpiti e sussulti.

E nell'ultima partita del girone la squadra sermidese pareggia in trasferta col Felonica per 1 - 1. Ad un primo tempo incolore e poco attraente segue una ripresa viva e palpitante. L'undici biancoblu va in vantaggio su calcio di rigore realizzato da Rivaroli per un fallaccio su Caldana. Pochi minuti dopo, per un netto fallo di mano in area sermidese di Fontanesi sono i padroni di casa a battere la massima punizione: ma Bolognesi la

Domenica 14 gennaio 2007  
dalle ore 13.00 in poi presso il Circolo  
Ricreativo CUCARACHA di Caposotto

### PRANZO DELLE VECCHIE GLORIE DEL JUDO SERMIDE

Il pranzo è riservato agli ex atleti della società Judo Polisportiva Sermide che hanno partecipato all'attività sportiva dalla fondazione (1969) ad oggi.

**Ospite d'onore il M° Venturini**  
Responsabile Nazionale Agonisti U.I.S.P.

E' INDISPENSABILE PRENOTARE

ENTRO IL 10 gennaio 2007

Chi è interessato a partecipare può contattare

Lino Bellodi al 335 6070406

Maurizio Santini al 3334783924

fallisce calciando sul palo.

I canarini continuano a premere ed ad un paio di minuti dal novantesimo è Furini che in una mischia dantesca in area sermidese trova il periglio per trafiggere Zenezini. Nei minuti di recupero concessi dall'arbitro, il giovane sermidese Freddi, probabilmente tradito dall'emozione del debutto in prima squadra, per ben due volte si trova solissimo a tu per tu col portiere avversario ma spreca maldestramente entrambe le occasioni capitategli per segnare il gol della vittoria.

Ora la compagine sermidese ha 13 punti in classifica: è preceduta dalla capolista Sambenedettina (34) - Pegognaga (28) - Boca Juniors (24) - Casteldario e Segnate (22) - Borgoforte (19) - Felonica e Gonzaga (17) - Magnacavallo (15) e davanti soltanto al Revere e Pievese (11) - Schivenoglia (9) e Villa Saviola (3). Il girone di ritorno inizierà il prossimo 4 febbraio.

**M.V.**

## FORNO ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE  
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

www.fornozerbini.it  
info@fornozerbini.it

### PRODOTTI DA FORNO



PUNTI VENDITA

SERMIDE  
VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

SERMIDE  
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA  
PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

POGGIO RUSCO  
VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO  
VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

LEGNAGO  
VIA DUOMO, 27 - TEL. 0442.602911

# LABORATORIO DI GIORNALISMO 2007

**S**aper scrivere è ben più che un talento o una dote e scrivere per un giornale sono fondamentali sì l'abilità nel raccontare storie e la passione per la comunicazione, ma soprattutto il costante aggiornamento personale e un continuo esercizio sulla scrittura.

Per questo motivo il 2° Laboratorio di scrittura giornalistica organizzato da Sermidiana affronterà due temi molto importanti per chi vuole scrivere giornalismo: la "Cronaca" e l' "Intervista". Gli incontri saranno sei. Due ore ogni incontro. Andrea Bettini curerà la parte incentrata sul primo tema, Siro Mantovani approfondirà aspetti del secondo. Coordinerà entrambi Davide Bregola.

## Laboratorio di Giornalismo 2007

**giovedì 8 - 15 - 22 febbraio 2007**

**giovedì 1 - 8 - 15 marzo 2007**

**ore 20,30**

**presso  
Sala "Luigi Schiavi"  
Fondazione Solaris  
Sermide**



**Per informazioni e iscrizioni  
Sermidiana: telefono 0386-61216  
mail: info@sermidiana.it**

### **Com'è strutturato il Laboratorio:**

#### **Per la Cronaca:**

La scrittura di Cronaca, una volta appresa, vi servirà tutta la vita. Ci saranno sempre pezzi di cronaca da scrivere in qualsiasi settore in cui vi capiti di lavorare. Cronaca di una riunione, di un convegno, di una conferenza stampa su qualsiasi argomento, di una gara sportiva, di uno spettacolo...le vie della cronaca sono davvero infinite e nessun giornalista può esimersi dal conoscerle e saperle battere a menadito. Ma cosa si intende per cronaca?

#### **LEZIONE 1: LE NOZIONI DI BASE**

##### **a) Teoria**

Introduzione generale sul giornalismo di cronaca

Alcuni elementi di diritto e di deontologia (privacy, tutela dei minori, segreto professionale,...)

Gli errori più comuni

##### **b) Pratica**

La raccolta delle informazioni

Il rapporto con le fonti delle notizie

Alcune indicazioni sulla scrittura

La titolazione

#### **LEZIONE 2: ESERCIZIO DI SCRITTURA**

Redazione di un articolo di cronaca basato su una serie di informazioni, anche in contraddizione tra loro, fornite nel corso della prova.

#### **LEZIONE 3: CORREZIONE DEGLI ESERCIZI E DISCUSSIONE**

Analisi della prova scritta, con sottolineatura delle scelte migliori e riflessione sulle difficoltà incontrate e sugli errori più significativi. Discussione finale.

### **Per L'Intervista**

Attraverso tre lezioni frontali in cui si daranno i rudimenti principali della tecnica giornalistica dell'intervista, tramite esercitazioni di scrittura creativa si tenderà a ottimizzare un genere affascinante e quanto mai utile di questa fondamentale tecnica pubblicistica. Ma cos'è un'intervista?

#### **LEZIONE 1: INTERVISTA**

a) Tecniche di base    b) Laboratorio pratico

#### **LEZIONE 2: INTERVISTA**

a) Approfondimento    b) Laboratorio pratico

#### **LEZIONE 3: INTERVISTA**

a) I generi    b) Laboratorio pratico

**Le iscrizioni si accettano fino al**

**31 gennaio 2007**

**Si rilascia attestato di frequenza**

**Euro 50,00 - Euro 30,00 (studenti)**



# Poliambulatori

Il Poliambulatorio SERMEDICAL si trova in Via Argine Po 75, a Sermide.

Tutto era nato da un'idea di Maurizio Peloso odontotecnico, idea a lungo accarezzata. Infatti dal 1979, con l'odontoiatra dott. Vittorio Ferrarini, esercitavano in uno studio che si trovava nella piazza Cattedrale.

**N**el 1985 si concretizzava il Poliambulatorio Sermedical. Una struttura sanitaria privata con l'obiettivo di offrire all'utenza servizi qualificati e tempestivi. C'era stata la chiusura dell'ospedale di Sermide; sul nostro territorio venivano a mancare le strutture simili e le distanze notevoli da centri alternativi di assistenza favorivano l'avvio di questa attività privata che, nel corso degli anni, si faceva conoscere ed apprezzare dai sermidesi e da pazienti provenienti da altri comuni e province.

Da subito metteva a disposizione una serie di servizi: dalla odontoiatria, alle specializzazioni di ostetricia-ginecologia, fisioterapia e riabilitazione, otorinolaringoiatria e cardiologia con l'aiuto di strumenti diagnostici tecnologicamente avanzati.

Sono stati festeggiati i venti anni di una attività che ha messo salde radici a Sermide. Maurizio Peloso ne parla con giusta soddisfazione: *"...Sermedical assiste almeno tre generazioni di sermidesi. Quando altre strutture chiudono per ferie, Sermedical lavora per accontentare figli e nipoti di sermidesi, che sono emigrati negli anni verso l'hinterland milanese e città della Liguria e del Piemonte. Erano stati o sono nostri pazienti i genitori ed i figli stessi prima di partire, ora approfittano della rimpatriata per le cure a sé e ai famigliari. Quando era in costruzione la centrale elettrica, molte imprese avevano tecnici a Sermide con le famiglie. Tuttora ritornano per usufruire dei servizi sanitari di Sermedical ed è, per noi, motivo di soddisfazione sapere che tutte quelle persone hanno rinnovata fiducia negli specialisti e nel personale di Sermedical"*.

Dal 1996 il Poliambulatorio apriva gli studi ad alcuni medici di base e alla pediatria di base.

**- L'aggiornamento costante della struttura, dei servizi sanitari e delle attrezzature tecnologiche ha portato a sostanziali modifiche. Quali sono le specializzazioni e gli esami attualmente a disposizione dei pazienti?**

*"Gli studi odontoiatrici rinnovati dove si pratica: ortodonzia, pedodonzia (odontoiatria pediatrica), odontoiatria generale, chirurgia implantare, protesi su impianti. Devo aggiungere che disponiamo di ascensore che può trasportare le persone diversamente abili direttamente nello studio dove è presente una poltrona odontoiatrica adatta per le cure dei disabili senza che debbano fare il minimo sforzo per accedervi. Inoltre ci sono ambulatori per medici specialisti di: ostetricia-ginecologia, fisioterapia e riabilitazione, cardiologia, urologia, dermatologia-test allergologici, dietologia, psicologia, endocrinologia. Si possono eseguire esami: elettrocardiogramma, ecografia ginecologica, radiologia odontoiatrica"*.

Pazienti con handicap anche di altri paesi sono curati presso Sermedical dove, accanto alla professionalità, trovano un clima di cortesia e disponibilità da parte di tutto il personale e di Maurizio Peloso, il cui carattere da "gigante buono" riesce a tranquillizzare i pazienti.

Insiste sulla "filosofia" che anima il Poliambulatorio perché è la sua. Quella di prestare assistenza a "pazienti" e non di avere dei "clienti". Assistenza che non termina con la soluzione immediata del problema, ma prosegue accompagnando il paziente fino alla soddisfazione completa. E' una idea fissa di Maurizio Peloso dall'inizio della sua attività ser-



midese. Per la sua costante presenza nel nostro paese può essere considerato un sermidese "onorario".

Sermedical è l'unica struttura poliambulatorio certificata del Destra Secchia. Che significa rispettare i severi protocolli della ASL relativi alla sicurezza della intera struttura e di tutte le attrezzature per la protezione totale dei pazienti e delle persone che, a vario titolo, frequentano Sermedical. Ciò attraverso prove e verifiche periodiche e frequenti da parte di tecnici che verbalizzano per la stessa ASL. Esiste la sala di sterilizzazione in cui gli strumenti usati seguono un "percorso di sterilizzazione" ben preciso. Ogni passaggio è regolato da un preciso protocollo che consente, alla fine, la completa e certificata "tracciabilità" di ogni oggetto sterilizzato e di ogni operazione eseguita.

# Sermedical

“...venti anni sono tanti e sono pochi.  
E' un traguardo ma, per noi, soprattutto  
una nuova partenza”.



Aprile 2006 - Si festeggiano 20 anni di Sermedical



La massima attenzione è rivolta alla privacy dei pazienti. La riservatezza sulle informazioni rilasciate è tutelata al massimo grado. Esse sono criptate, secretate ed accessibili soltanto ai sanitari che li hanno in cura.

Sermedical copre circa 600 metri quadrati e titolare del Poliambulatorio è Maurizio Peloso. Direttore Sanitario è il dott. Vittorio Ferrarini. Ha sei dipendenti: tre persone assistenti alla poltrona; due impiegate per l'amministrazione e per gestire appuntamenti, ricette e certificati; una persona con mansioni diverse.

Negli studi odontoiatrici si alternano cinque specialisti mentre sono dieci gli specialisti ambulatoriali. I servizi si estendono dal lunedì al sabato.

**- Quali le prospettive a breve?**

“Il breve, in parte, è già oggi. Da gennaio è stato reso obbligatorio il “rianimatore”,

*strumento (che noi abbiamo in uso già da tempo) per casi di emergenza che, fortunatamente, mai si sono verificati. Sempre da questo mese è disponibile uno specialista di chirurgia vascolare ed abbiamo installato un nuovo ecografo anche per ecocolordoppler per chi avesse bisogno di questa diagnostica. Inoltre predisponendo un servizio odontoiatrico festivo per le urgenze. Ho avvertito questa necessità e cercherò di provvedere nel più breve tempo. Altra importante iniziativa di collaborazione già avviata tra Sermedical e il Laboratorio NATRIX per un servizio di analisi e test sul rischio cardiovascolare, lo stress ossidativo (radicali liberi) e per quelle persone che soffrono di disturbi dell'alimentazione e del metabolismo”.*

Da poco i medici ed il personale si sono stretti intorno a Maurizio Peloso per brindare ai venti anni del Poliambulatorio Sermedical.

Dice Maurizio: “...venti anni sono tanti e sono pochi. E' un traguardo ma, per noi, soprattutto una nuova partenza”.



**costruzione tende  
porte a soffietto  
avvolgibili  
zanzariere**

Sermide - via 24 Aprile, 43  
telefono 0386.62355



**Progettazione  
e realizzazione  
arredamenti  
personalizzati**

**Quando la qualità  
e il servizio  
si distinguono**



**LA CASA DEI TUOI SOGNI**

di Tibaldo Giovanni  
c/o c.c. Arcobaleno, Sermide  
tel. / fax 0386.969980  
mobile 348.5211580  
mobile 335.436914

# Caritas

**“La caritas parrocchiale non è un gruppo a sè, nè un’associazione, nè un movimento. E’ l’organismo pastorale che ha l’obbiettivo di animare, coordinare, promuovere la testimonianza comunitaria”.**

E’ la premessa iniziale di un incontro avuto con un operatore della Caritas, che assieme ad altre persone delle comunità di Sermide, Felonica, Moglia e Quatrelle hanno progettato di aiutare settimanalmente tutte quelle persone che si trovano in uno stato di povertà.

Per questo servizio si è formato un gruppo operativo di circa 15 persone, che è la mano operatrice della Caritas.

A sostegno di questo progetto, sono stati messi in ogni parrocchia, dei cestini per raccogliere tutto quello che le persone possono offrire.

In collaborazione con gli enti locali raccolgono informazioni sulle famiglie o i singoli che hanno bisogno di sostegno economico.

La Caritas ha un proprio statuto il cui principio fondante è l’aiuto al prossimo.

L’obbiettivo non è quello di fare elemosina, ma di capire lo stato di povertà delle persone, aiutarle non solo economicamente, ma anche a riscoprire la propria dignità, ed è per questo che si sta realizzando un centro di ascolto nei locali della canonica di Moglia.

Il gruppo operativo al proprio interno è organizzato in modo tale che alcune persone hanno l’incarico di distribuire gli aiuti di sostegno, altre si dedicano al centro di “ascolto”.

“Attualmente stiamo aiutando venti famiglie. Non ci vogliamo sostituire ai servizi sociali dei Comuni. Però siamo in contatto con loro”. Aggiunge il mio interlocutore. “Il centro di ascolto ha alcune finalità importantissime: ascoltare le persone per cercare di fare ritrovare alle stesse le proprie potenzialità e la propria identità, fare una mappatura dei servizi che ci sono in zona; per meglio indirizzare chi si trova in situazione di emergenza. Altra finalità sarà quella di visitare le persone nelle loro case, scambiare con loro qualche parola, capire in tal modo quali sono le loro reali necessità”.

*La povertà è un fenomeno che si sta estendendo sempre più; la crisi economica non colpisce solo gli extracomunitari ma anche gli italiani.*

*E’ una presa d’atto che non riguarda solo le parrocchie che sono impegnate in prima linea, ma riguarda in modo particolare le istituzioni che devono farsi carico di una politica sociale di forti aiuti a chi vive in condizioni di grave disagio economico.*

**Cristiana Zerbini**

# Avis: lavori in corso



**P**rosegue l’iter burocratico ed operativo della sezione Avis di Sermide, Malcantone, Felonica e Carbonara, per la costruzione del nuovo punto di raccolta aggregato nei locali al primo piano del fabbricato ex scuole elementari di Moglia di Sermide. I lavori di ristrutturazione sono stati assegnati alla Cooperativa Edile Sermidese; inizieranno la prima settimana di gennaio 2007 e si concluderanno presumibilmente entro tre mesi dal via. Lo ha annunciato il presidente Luciano Casoni ricordando la convenzione in merito firmata con l’Amministrazione Comunale. “L’accordo è trentennale con possibilità di rinnovo”, spiega Casoni, “e per questo intendiamo ringraziare pubblicamente proprio l’Amministrazione che ha messo a disposizione i locali; grazie anche all’AVIS provinciale per il sostegno e l’ASL per la grande disponibilità e collaborazione.

Siamo grati pure a chi ha contribuito con finanziamenti fondamentali per la realizzazione dei lavori: le Amministrazioni di Felonica, Carbonara di Po, quella Provinciale, la Fondazione della Comunità Mantovana e la Banca Popolare di Bergamo”. Il nuovo punto di raccolta risolve i numerosi disagi sorti in seguito alla chiusura del precedente nel novembre 2005 e i conseguenti spostamenti presso l’ospedale di Pieve. La struttura favorirà sicuramente l’adesione di altri volontari e permetterà all’Avis di perseguire il suo scopo prioritario, ossia garantire l’adeguato supporto di sangue e suoi derivati a tutti coloro che ne hanno necessità, con la massima sicurezza e la migliore qualità possibile.

**Siro Mantovani**

Quarto premio Nazionale di Poesia e Prosa

# Stagionalità

Premiazione 20 Maggio a Villa Schiavi

## Nasce il gruppo "LOR E NUANTAR"

**A**lla Moja si vuol dare vita alla Féra ad la nedra dopo i successi del 2005 e 2006. Quest'anno durante i "Giochi con le frontiere", con entusiasmi sfide tra squadre ed i discorsi elettorali dei sei candidati sindaci (personaggi carismatici dall'indiscussa moglieità) si è provveduto all'elezione del "sindac ad la Moja" ed alla costruzione di una cinta muraria che preservi lo spirito moglieese delle impurità. Negli ultimi anni infatti, nel paese è risorto un forte spirito campanilistico, come da anni non si vedeva, che ha spinto un gruppo di giovani ad organizzare le ultime due sagre.

L'elezione del sindaco lo scorso settembre, in particolare, ha caricato di nuovo entusiasmo gran parte della popolazione moglieese, portando alla nascita di un comitato fiero atto a finanziare gli organizzatori dei giochi degli anni a venire. Questo gruppo, denominato "LOR & NUANTAR", per iniziare a raccogliere fondi e per far divertire i moglieesi e non, organizza una gita ad Andalo (TN) il prossimo 28 gennaio. Per informazioni sulla gita e per iscriversi è sufficiente telefonare al numero 0386/960503.

Andrea Bianchini  
e Marco Vallicelli

### REGOLAMENTO:

1) Il premio si articola in due sezioni:

Sezione A: poesia inedita in lingua italiana di massimo 30 versi. Le poesie presentate possono essere due.

Sezione B: racconto breve inedito in lingua italiana (massimo 5 cartelle non superiori alle trenta righe per 60 battute a riga compresi gli spazi). I racconti presentati possono essere due.

2) Il tema del premio è "Stagionalità"

3) Ogni lavoro dovrà essere inviato in 5 (cinque) copie dattiloscritte, di cui una sola recante nome, cognome, indirizzo, numero telefonico dell'autore, firma autografa a garanzia dell'autenticità e per accettazione del regolamento. E' ammessa la partecipazione ad entrambe le sezioni. I dati personali dei concorrenti saranno tutelati a norma della legge 675/96 sulla privacy.

4) Gli elaborati dovranno pervenire al seguente indirizzo: Premio Stagionalità - casella postale aperta - 46020 Carbonara di Po (MN) entro e non oltre in 15 marzo 2007 (farà fede la data del timbro postale).

5) La quota di partecipazione è stabilita in euro 15,00 (quindici) per ogni sezione e va inviata tramite C.C.P. 24527244 intestato a Longhini - Zibordi 46020 Carbonara di Po (MN) (allegare al plico la ricevuta o fotocopia della stessa dell'avvenuto versamento).

6) Saranno premiate due liriche e due racconti, prescelti dalla giuria, il cui giudizio è insindacabile e inappellabile.

7) La commissione giudicatrice è composta da Matteo Collura presidente, Alberto Cappi, Grazia Giordani, Gianna Vancini.

8) I vincitori riceveranno i seguenti premi: euro 1.000,00 (mille) a ciascuno dei vincitori delle due sezioni, euro

500,00 (cinquecento) al secondo classificato di ogni sezione. Sono previsti attestati e menzioni. Si prevede la pubblicazione delle opere vincitrici e segnalate.

9) La cerimonia di premiazione si terrà Domenica 20 Maggio 2007, alle ore 16,00 a Villa Schiavi in Sermide (MN).

10) Dell'esito del concorso sarà data comunicazione, per mezzo di raccomandata, solo ai vincitori, e i premi dovranno essere ritirati personalmente dagli autori, o da loro delegati.

11) I lavori non saranno restituiti e il comitato si riserva la facoltà di pubblicare le opere segnalate.

12) La partecipazione al premio presuppone l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente bando.

Per informazioni:  
tel 0386.61159 (ore ufficio)  
tel 0386.41861- tel 0386.61519

**www.stagionalità.it**

Villa Schiavi, sede del Premio Stagionalità



# Luci di



Sermide, Torre gonzaghesca



Sermide, Piazza Cattedrale



Sermide, Chiesa dei Cappuccini



**Euro Legnami srl**

**Sermide**  
**via Fratelli Bandiera 44**  
**tel. 0386.960785**

**VENDITA AL MINUTO ED ALL'INGROSSO DI:**

LEGNAMI PER TETTI, NAZIONALI ED ESTERI, TAVOLAME, TRAVI LAMELLARI, TRAVETTI, LISTELLI, MURALI, PERLINE, (PER RIVESTIMENTI E PAVIMENTI) TRUCCIOLO GREZZO E NOBILITATO, MDF, COMPENSATI, FAESITE.

*Con esposizione interna ed esterna di gazebo, pergole, casette, moduli per recinzioni, grigliati, fioriere ecc.*

*Si eseguono preventivi comprendenti, su richiesta, montaggio, trasporto e sopralluogo*

*In promozione GAZEBO e PERGOLE*

# Natale

Sermide, Presepio A.Z. di Via Indipendenza



Sermide, Piazza Garibaldi



Felonica, Presepio



Felonica, Chiesa matildica

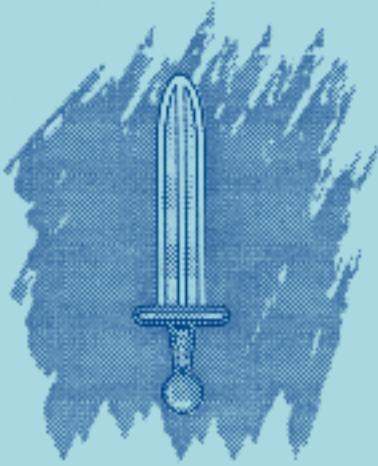
R I S T O R A N T E  
**TELEFERICA 2**  
specialità pesce di mare

Chiuso il lunedì



Sermide  
via Cavour 7/A  
telefono  
0386.61321

# CENTRO SAN MICHELE



AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori  
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



di G. Casoni & P. Fin

Macchine, sistemi e servizi  
per l'ufficio  
Sistemi di cassa - Sistemi di peso

**Panasonic**

**SHARP**

**SISTEMI DI PESO  
ZENITH**

SERMIDE (MN) via XXIV Aprile 90 - Tel.0386.960079 - Fax 0386.960223 info@idssnc.com - www.idssnc.com



**LE NOSTRE AGENZIE SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER:**

Intermediazione e consulenza immobiliare  
Contratti di locazione di tipo abitativo, produttivo e commerciale e loro gestione  
Stime e consulenze per l'accesso al credito bancario  
Valutazione del più probabile prezzo di mercato  
Assistenza alla partecipazione ad aste pubbliche  
Successioni e riunioni d'usufrutto  
Divisioni patrimoniali

**DAL MESE DI DICEMBRE 2006 VENITE A VISITARE LA NOSTRA  
VETRINA ESPOSITIVA A SERMIDE VIA INDIPENDENZA, 90**

**LE NOSTRE AGENZIE SONO A:**

**CASTELMASSA**

Via C. Battisti 42 - tel e fax 0425.840863  
mail: immobil.castelmassa@libero.it

Agente: geometra **Mirco Calza** - portatile 333.6322357  
Procacciatrice: Rag. **Rita Dall'Oca** - portatile 335.1557833

**BERGANTINO**

Via V. Emanuele 128 - tel 0425.805181 fax 0425.805440  
mail: info@studio-immobiliare.it

Agente: geometra **Luigi Montagnini** - portatile 333.6322385

**TRECENTA**

Via Azzi 2 - tel e fax 0425.700360  
mail: immobiliare.trecenta@libero.it

Procacciatore: **Ermanno Giacomella** - portatile 339.5735814

**POGGIO RUSCO**

Via F. Filzi 15 - tel e fax 0386.51815  
mail: immobiliare.poggio@libero.it

Agente: geometra **Valter Benatti** - portatile 339.5735841  
Procacciatore: **Fabrizio Bognardi** - portatile 335.1322552

**OSTIGLIA**

Via Trento Trieste 10 - tel e fax 0386.803043  
mail: immobiliare.ostiglia@libero.it

Procacciatore: **Claudio Graziani** - portatile 335.1322550



# La nuova casa di Sermidiana

TUTTI FESTANTI AL GRANDE VERNISSAGE



Il direttore Luigi Lui tra il pittore Alessandro Sanna e lo scrittore Davide Bregola



La tavola imbandita di fronte alla nuova sede



La redazione al completo accoglie gli ospiti



Sotto l'occhio vigile del decano Giorgio Dall'Oca, taglio della mega torta dei due direttori: la fondatrice, Paola Bolognini, e l'attuale Luigi Lui



Il pubblico ammira le 26 copertine che illustrano la storia di Sermidiana a partire dal 1981



## Alessandro Sanna Pittore, Illustratore

Nato a Nogara nel 1975, residente  
in Via G. Puccini 15, Loc. Correggioli Ostiglia

### Istruzione

1994 maturità d'Arte Applicata

presso l'istituto d'Arte di Castelmassa (Ro)

1995 Corso di Pittura all'Accademia di Belle Arti  
di Bologna

1998 Diploma di Grafico Pubblicitario  
e Comunicazione Visiva presso l'Istituto Superiore  
di Design A. Palladio di Verona

### Concorsi e riconoscimenti

2000 "autore Totale" Concorso Internazionale  
Fiera del Libro per ragazzi di Bologna

2000 Medaglia d'oro al Concorso Città  
di Nova Milanese per l'Acquerello

2002 Finalista Premio Grinzane Cavour per il libro  
"Il re in bicicletta" edito da Jaca Book

2006 Premio Andersen nella categoria "miglior libro  
fatto ad arte" con il libro "Hai mai visto Mondrian?"  
edito da Ardebambini (Bo)

### Mostre

1998 Mostra Internazionale d'Arte di Venezia

1999-2000 Personale alla galleria Catùs di Bologna

2002 personale di disegni erotici a Nimes

2006 personale di illustrazione  
presso Galliera Blu di Bologna

2006 personale "Illustrazioni dalla Francia"  
presso la Città di Feltre (Bl)





### Libri illustrati

- Mondadori Editore – David Grossman “Il duello”
- Mondadori Editore – Elvira Lindo  
“Manolito on the road e Manolito e l’imbecille”
- Jaca Book – Il re in bicicletta
- Grandir – L’orchestre du chat noir
- Grandir – Les chiffres des Claire
- Grandir – Une promenade sur la plage
- Lirabelle – Blue ciel
- Emme Edizioni – Gianni Rodari “A sbagliare le storie”
- Tre Lune Edizioni – La peppina sul comò
- Artebambini – Mio caro van Gogh
- Einaudi Ragazzi – Vivian Lamarque “Poesie di ghiaccio”
- Fabbri Editore – G. Gotti e F. Jacobelli  
“Correre, leggere, saltare”
- EL – Cappuccetto rosso interpretato da Roberto Piumini
- Tre Lune Edizioni – Don Chisciotte e la risoluta volontà  
del sogno
- Sermidiana Edizioni - “Sermide in una bolla d’aria”
- Tre lune – Davide Bregola “Virgiglio cavallo vermiglio”
- Artebambini – Hai mai visto Mondrian?
- Grandir – Madame Galline
- Officina blu – Giotto sarà pittore
- Emme Edizioni - Gianni Rodari “A inventare i numeri”  
In via di pubblicazione
- Lirabelle - Elena Molisani “Mila” Dicembre 2006
- Grandir - “Le parapluis du chat noir” Dicembre 2006
- Falzea Editore - Alfredo Stoppa “Ciao” Gennaio 2007
- Corraini Editore - “Mostra di pittura” Gennaio 2007

### Attività complementari

- Insegnante di illustrazione, visual,  
rendering e tecniche grafiche presso l’Istituto A. Palladio  
di Verona dal 2001 al 2004.
- Insegnante in corsi di formazione per insegnanti  
su progetti ed iniziative scolastiche sul tema  
della creatività e disegno in generale.
- Illustratore per GISED  
(Gruppo Italiano Studi Epidemiologici in Dermatologia).
- Illustratore per Bayard Web di Parigi.
- Collaboratore per diverse agenzie pubblicitarie ed  
editoriali italiane come Chialab, D&F Comunicazione,  
McCan Erickson, Sermidiana.

# Le stelle e l'Oltre I Tregiardini si raccontano

**“B**riosa, svolava la folaga sull’acqua/ tu, Felonica, nascevi appartata silenziosa”, con queste parole Gianfranco Maretta Tregiardini ha salutato il suo paese natale, per il quale ha scritto l’Inno, nella speranza che qualcuno lo musicchi.

In quel di “Flonga” giovedì 21 Dicembre è avvenuto un “incontro con l’autore” davvero speciale.

Nella cornice del Museo della guerra il Sindaco Dante Maestri, in apertura, ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile la manifestazione “Incontri con l’autore”, nata in collaborazione con la poetessa Elia Malagò, già collaboratrice del “Festival letteratura” di Mantova.

È stata proprio l’ampia adesione della cittadinanza di Felonica al progetto “Qui comincia la lettura”, all’inizio del 2006, ad aprire la strada a questi incontri.

Un doveroso ringraziamento è stato quindi tributato alla locale Pro Loco, al Centro culturale Polivalente Biblioteca Cesare Zavattini, e all’amministrazione comunale nella sua interezza.

Lo scrittore Davide Gregola ha ricostruito l’opera del maestro, così come lui stesso desidera farsi chiamare. Maestro. Perché ha insegnato nella scuola primaria di Quattrelle, esperienza che ha generato “Il sole si diverte”, raccolta delle poesie scritte dai bambini stessi. Maestro. In senso socratico, come colui che aiuta a scoprire per lo più ciò che già ci si porta dentro; ed

ecco “La radice” ciclostile dei primi anni settanta, in cui gli stessi bambini esprimevano loro stessi nella poesia, nella musica e nella pittura.

Ed è alla sua esperienza e aspirazione di maestro che rimane fortemente legato anche oggi. Ormai da dieci anni infatti, a Merano è artigiano per un mese, con i bimbi della scuola primaria, nella “Fabbrica della fantasia e felicità”. Quest’anno saranno gli oggetti i protagonisti delle fantasie: “il piatto che voleva essere barca”, “l’imperatrice che riluce”, “il vecchio staccio” e “la valigia dei segreti”.

Ma Tregiardini è anche poeta, e si ricordano i suoi Madrigali e il suo primo libro “Animadaria” (1996); e anche traduttore innamorato della poesia latina: a giorni infatti l’uscita del “Canto dei Campi” – Georgica, Libro I di Vergilio, per la casa editrice Il ponte del sale.

Ed è in quest’opera che l’autore svela, già nella dedica, molto di sé: si rivolge infatti ai suoi genitori, per scelta e per dovere dedicatisi alla terra. Dal suo contatto con essa, e dal padre, gli deriva per sua stessa ammissione “l’essere ammalato di sogni”, cercatore dell’Oltre, da quando, bambino, si ritrovava a desiderare non più di quanto nella realtà ci fosse, ma proprio nuove ed altre cose. Questo pensiero dell’Oltre è definito il leit motiv di tutta la sua opera e di questa sua esistenza di uomo che si vuole “spingere sempre più oltre sulla strada dell’Oltre”.

Ci confida anche un suo ricordo, caro, che lo ricollega al cielo stellato che ci attende fuori dalla finestra e sa di invito a lasciarci affascinare e rapire. Ci racconta di lui, bambino, spinto per gioco verso le stelle - Die sterne - e poi ripreso dalle braccia di Rudolf, che ricollega la sua storia alla Guerra e la trasforma in poesia e in Oltre.





# Nuove cinture nere

**C**ome annunciato nel numero di dicembre, il giorno 8/12/06 si sono svolti presso la palestra di Felonica, gli esami, con risultato estremamente positivo, per il passaggio a cintura nera 1° Dan, di Hattab Aissa e Anna Guidorzi, allievi dell'Istruttore Mauro Bresciani, in presenza dell'esaminatore M° SHOJN SUJIAMA 8° DAN.

E' un momento molto importante per questa Associazione; è la conferma che la costanza e la sapiente capacità di chi li guida porta sempre a risultati positivi.

Ma conosciamo meglio queste neo cinture nere.

Hattab Aissa nasce in Marocco a Settat 23 anni fa, inizia l'attività nel 1997 e già nel 2000, nella città di Khribga diviene campione Interprovinciale nella specialità di Kumitè (combattimento). Si stabilisce in Italia, rimane inattivo per quattro anni, nel 2005 inizia a frequentare, con assiduità, la palestra di Felonica che gli permette di raggiungere così il suo ambito traguardo, il riconoscimento da parte del C.O.N.I. della cintura nera.

E' un suo progetto quello di poter un domani insegnare ai ragazzi, anche del suo paese di origine, questa disciplina, che lo ha aiutato, ulteriormente, ad inserirsi nel tessuto sociale ove è ben stimato e rispettato.

Guidorzi Anna vive a Moglia di Sermide ove è nata 30 anni fa, inizia l'attività nel 1999 presso la palestra guidata da Ferruccio Sivieri che gli insegna i primi rudimenti, sino a potersi fregiare della cintura blu. Anche lei rimane inattiva per due anni, "calo di motivazioni" si giustifica, ma nel 2003 con buona lena e ritrovati stimoli, riprende ad allenarsi, in un ambiente a lei più indicato, ed ottiene oggi il riconoscimento a cui tanto aspirava, tanto da affermare: "E' uno dei giorni più belli da quando pratico questa disciplina".

Continuerà certamente, ed ha un progetto: effettuare quanto prima un corso da giudice-arbitro di Karate onde poter trasmettere ed insegnare ai giovani i giusti

valori ed apprezzare questa disciplina, palestra di vita.

Auguri e complimenti da parte di tutti i compagni di corso che certamente la prenderanno ad esempio e stimolo.

Ora conosciamo meglio anche il loro istruttore

Mauro Bresciani classe 1954 3° DAN fonda nel 2003 con la consorte Marisa Politi 1° DAN, il Centro Studi Karate-Do Felonica, gruppo regolarmente iscritto nel registro CONI ed affiliato all'ente promozionale C.S.E.N. Inizia l'arte del karate nel 1974 stile shotokan a Vigevano (PV). Ha militato nelle più qualificate Federazioni di Karate : FE.SI.KA / F.IK.T.A. del M.° H. Shirai, S.K.I.I del M.° M. Miura, ed attualmente con la F.E.I.K.A. del M.° F. Baratelli, è in contatto costante con il M.° Shojn Sujima, di cui ne segue i consigli e le direttive. Ma rivolgamogli qualche domanda.

**Oggi è un momento importante, si ritiene soddisfatto della giornata?**

Sono molto felice di ciò che i ragazzi hanno potuto dimostrare oggi, perché è un traguardo che premia non solo loro, ma anche la bontà e la tipologia del metodo di lavoro che si sta applicando presso la nostra palestra, che ci induce a continuare e proseguire su questa strada.

**Sappiamo che ultimamente sta frequentando, insieme a sua moglie Marisa, un**

**corso onde ottenere l'abilitazione Regionale, I.R.E.F. per questa disciplina, come "Educatore Sociale" e poter così insegnare nelle scuole, vi sono progetti in cantiere e quali?**

Certamente, è molto oneroso e ci sta costando fatica e sacrificio, poichè le lezioni si tengono nei week-end a Milano, ma alla fine i risultati stanno premiando questo nostro impegno che certamente trasferiremo nel progetto che abbiamo in procinto di effettuare, in collaborazione con il consiglio scolastico di Felonica, dove terremo una serie di lezioni agli alunni del secondo ciclo delle elementari

**E' vero che questa attività è possibile praticarla a tutte le età, e si può iniziarla in qualsiasi momento?**

E' assolutamente vero, infatti all'interno del nostro gruppi vi sono persone di tutte le età il più giovane ha otto anni il meno giovane 58 ed anche il sesso "debole" è ben rappresentato. Le adesioni sono sempre aperte, ed invito tutti a presenziare a qualche lezione, onde poter rendersi conto della serietà e dell'atmosfera di amicizia che aleggia nel gruppo.

Salutiamo rinnovando i complimenti a tutti i partecipanti, augurandogli di raggiungere tutti gli obiettivi che si prefiggono nella vita, un Grazie di cuore al M.° SUJIAMA che ci ha voluto onorare della sua presenza.

# La passione per il presepe

Il signor Angiolino BONETTI di Felonica è una squisita persona che, dopo la pensione, ha potuto dedicarsi alla sua grande passione: il presepe.

Ama fare le cose per bene e tanta è la sua passione (sarebbe meglio dire di tutta la sua famiglia), da avere messo a disposizione un grande locale nella sua corte in via Albarello 18 di Felonica, locale riservato alla rappresentazione del presepe, che quest'anno copre una superficie di trenta metri quadrati.

Il signor Angiolino predilige quello della tradizione e cerca, pure con le varianti concordate dopo i consulti familiari, di riprodurre il paesaggio Palestinese con dovizia di particolari e senso artistico. Non mancano effetti del giorno e della notte, delle stelle nel cielo e della cometa che guida i Magi, il tutto coordinato con personaggi che si muovono, le fiocche luci delle case e dei fuochi ed una appropriata colonna sonora.

Il signor Bonetti per venti anni è stato custode in un Istituto di Milano dove aiutava i ragazzi di tutte le età e, in quel luogo, è nata la sua passione.

Cinque anni fa ha cominciato a costruire il "suo" presepe in casa. Tramite un caro amico ha acquistato delle preziose statue di media grandezza di produzione dei famosi presepiari napoletani.

Dice il signor Angiolino: "io non mi considero un presepiaro ma uno che ama il presepe per il suo significato di bontà universale. Sono ancorato ai miei ricordi da bambino, alla terra brulla, alle montagne, ai piccoli villaggi della Palestina di Gesù e, pure con varianti e nuove costruzioni, cerco di mantenermi nella tradizione".

Lo scorso anno cinquecento persone circa hanno visitato la sua realizzazione.

Non ci sono locandine, soltanto il passaparola. E' visitato anche da scolaresche del territorio circostante. Ogni anno il numero aumenta ed il signor Angiolino Bonetti e sua moglie sono "costretti" a presidiare la casa, felici di accogliere le persone che desiderano visitare la natività. I visitatoti sanno di trovare sempre nuove realizzazioni, nel raccoglimento che pervade la visita.

Siber



## SCAMBIO DI AUGURI TRA LE ASSOCIAZIONI FELONICHESI

Al Centro sportivo si è svolta la 15<sup>a</sup> edizione degli scambi di auguri tra le associazioni felonichesesi del volontariato promossa dalla sezione Avis e dal gruppo Aido. Ha fatto gli onori di casa il presidente Avis Franco Ferrari. Presenti undici associazioni, mentre altre erano assenti più o meno giustificate.

Il sindaco Dante Maestri è intervenuto complimentandosi per la partecipazione di tanti volontari alle attività del paese, in particolare i volontari dell'Auser che presto avranno un nuovo piano di operazione per un servizio più efficiente nei confronti degli ammalati. E' stata data poi conferma della firma del protocollo per la nuova sede delle donazioni di sangue nella ex scuola elementare di Moglia di Sermide che servirà anche le sezioni di Sermide, Malcantone e Carbonara. Ha proseguito dichiarandosi soddisfatto per la tranquillità che godono i felonichesesi in tema di ordine pubblico e auspicando che i cittadini si adoperino per collaborare con varie mansioni per una più corretta funzionalità dei servizi comunali programmati dal vice sindaco Enea Bonafini.

Il nuovo parroco don Renato ha espresso elogi per la geniale iniziativa degli scambi augurali ed è rimasto favorevolmente impressionato dalla numerosa presenza di tanti felonichesesi.

Il dottor Lorenzo Banzi ha posto in evidenza la grande attrazione che rappresenta l'Unione Sportiva sul territorio: il campionato di calcio, la tombola in collaborazione con l'Arci, le serate con argomenti vari presso la grande sala, ma soprattutto le sagre gastronomiche che richiamano centinaia di persone presso gli stand del Felonica Calcio.

Il medico condotto dottor Franco Guernieri ha voluto salutare tutti i presenti ricordando di non dimenticarsi dei tanti malati che desiderano ricevere un po' di conforto dalle visite di amici e parenti che possono infondere un po' di coraggio e di serenità ed ha in particolare posto tanti auguri alle giovani mamme e a quelle (poche) che stanno per diventarlo.

Sono intervenuti poi Vito Breviglieri della "Cava del pasatempo" e Severo Zacchi dell'Associazione combattenti e reduci che ha portato il saluto ai cittadini ed un ricordo per le persone scomparse. Per il "Gruppo Volo" Roberto Zacchi ha annunciato che è in programma una collaborazione con la Protezione Civile per essere più operativi in caso di calamità.

Riprendendo la parola il sindaco ha comunicato che sono imminenti i lavori per la costruzione del nuovo distributore di benzina, gasolio e metano che sarà gestito dalla felonichese Serena Grechi in collaborazione con il marito.

L'ultimo intervento è stato riservato all'Avuls e Gemma Canossa anche a nome della presidente Angela Pulga ha ricordato che il gruppo è numeroso e che opera negli ospedali aiutando i malati con fattivo sostegno e parole confortevoli.

Ha chiuso Franco Ferrari con gli auguri per tutti e poi il tradizionale rinfresco con il risotto di Ivo Moreschi.

Franco Orsatti





# La storia raccontata dai documenti



Conservati a lungo sugli scaffali, sepolti tra migliaia di altri atti che nel corso dei decenni hanno registrato la vita di Carbonara e poi riscoperti e proposti ai cittadini in una veste nuova.

**L**il 17 dicembre scorso, villa Bisighini ha ospitato un'inedita esposizione di 22 documenti tratti dall'archivio comunale, che hanno offerto una preziosa testimonianza dei primi anni dell'unità d'Italia nella zona. Una mostra temporanea che però, nelle intenzioni dell'amministrazione, è destinata a divenire permanente ed è stata inserita tra i progetti di restauro e conservazione della sede municipale.

Dalle disposizioni per il cambio di nome del paese con l'aggiunta del suffisso "di Po" allo statuto costitutivo della "Società degli artisti" (una sorta di Pro loco dell'epoca), fino all'annuncio della nascita di un nuovo erede di Casa Savoia, l'esposizione ha offerto una veduta su un'epoca ormai lontana.

"La storia raccontata dai documenti conservati nell'archivio comunale", questo il titolo della mostra, è stata allestita nella sala consiliare e aperta al pubblico in occasione di un pomeriggio di festa nel quale è stato anche presentato il libro "Il cigno degli Andreasi" di Vittorio Bocchi e la corale "Humana Vox" si è esibita in un concerto di una trentina di minuti.

Proposta in anteprima, l'esposizione sarà ripresentata in futuro. "Vorremmo adibire una delle stanze inutilizzate del primo piano a museo permanente - spiega il sindaco Elena Giusti - Prima però sarà necessario restaurare alcuni mobili, quindi ci vorrà del tempo".

La mostra fa parte di una serie di iniziative legate alla conservazione della sede municipale. "Stiamo progettando di ospitare l'archivio fotografico di Francesco Bisighini in un altro locale attualmente vuoto del primo piano - continua il sindaco - Siamo proseguendo il restauro conservativo della villa iniziata dall'amministrazione precedente.

La Fondazione Bam darà 15mila euro per la sistemazione del piano nobile. A questi ne saranno aggiunti altrettanti da parte del Comune per la sala consiliare. Inoltre, è stato presentato alla Regione un progetto per il restauro di altre stanze del primo piano".

Paola Longhini con il sindaco di Carbonara Po, Elena Giusti



# Il cigno degli Andreasi



Vittorio Bocchi presenta il libro "Il cigno degli Andreasi"

Un libro sulla storia di Carbonara che si inserisce in una tradizione consolidata ma che allo stesso tempo racconta il passato da un punto di vista innovativo. "Il cigno degli Andreasi", di Vittorio Bocchi (ed. Antiche Porte), è un'opera che aggiorna e approfondisce gli studi sul passato del paese. Presentata domenica 17 dicembre a villa Bisighini, la pubblicazione propone anche fotografie d'epoca, illustrazioni e antiche cartine geografiche.

Le ricerche sulla storia carbonarese iniziarono molti anni fa, in particolare grazie al lavoro della maestra Anna Maria Andreoli. Le sue riflessioni sulle vicende del territorio e della sua gente si concretizzarono, nel 1992, nel libro "Un paese sul fiume", scritto insieme allo stesso Vittorio Bocchi, che ora ne ha raccolto il testimone. "Il cigno degli Andreasi" è diviso in due parti - spiega l'autore - Nella prima è descritta la storia di Carbonara in un'ottica nuova, e cioè cercando di presentarla con un costante riferimento al quadro storico più generale. Nella se-

conda, l'appendice, si trova una parte del lavoro della maestra Andreoli, che è recentemente scomparsa, e un breve inserto scritto anni fa da Valerio Ferrari che anticipava alcune scoperte archeologiche che sarebbero poi state effettuate a Carbonara".

Alla presentazione, avvenuta di fronte a un pubblico molto numeroso, ha preso parte come relatore Franco Negri. "Nella sua opera, Vittorio ci insegna a riscoprire i legami con la nostra storia - ha detto - Il suo racconto, che attraverso i secoli si spinge fino al '900, ha il merito di non essere malinconico nei confronti del tempo che fu, ma di proiettarsi in avanti".

Nato a Carbonara di Po nel 1964 e residente a Poggio Rusco, Vittorio Bocchi si interessa da molti anni della storia della zona. Nel 2003, ha vinto nella sezione "Narrativa inedita" il premio "Anguillara Sabazia" con il racconto "L'oca della neve". Nel 2006, oltre a "Il cigno degli Andreasi", ha scritto anche la raccolta di racconti "Altitude" (ed. Il Filo).

**SERMIDE (Mantova)**  
**Via dei Cipressi 11**

## VIVAI CAMPANA

**PROGETTAZIONE  
GIARDINI  
E MANUTENZIONE  
DEL VERDE**

**Giancarlo Campana**

S. Croce di Sermide  
via Cavour, 28  
tel. 0386.915129  
cell. 348.7226249



**A SERMIDE (MN)**

**DAL 5 GENNAIO 2007**

**AZ**  
CALZATURE  
E ACCESSORI

Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164

**GRANDI SALDI  
DI FINE STAGIONE  
CON SCONTI FINO AL 60%  
CALZATURE UOMO - DONNA  
PELLETERIA E ACCESSORI**



# Adesso scriviamo noi!

## Pensieri e poesie di Natale

*"abbiamo imparato qualcosa che ci riempie di orgoglio: abbiamo imparato a conoscere, apprezzare, rispettare, amare un essere diverso"*  
(L. Sepulveda "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare")



### Amal Glya ANCH'IO FESTEGGIO IL NATALE

**I**n Marocco, hanno appena iniziato a festeggiare il Natale.

Io, quando ero piccola, mi ricordo di aver festeggiato per la prima volta il Natale però non è come qui in Italia che si addobba l'albero; mi ricordo che la nonna addobbava la casa con i fiori finti comprati al mercato e profumava tutta la casa. Mi ricordo anche quel giorno in cui trovammo un barbone e la nonna gli diede dei soldi e mi disse: "a Natale bisogna essere più buoni e bisogna fare dei regali ai più bisognosi".

Poi mamma e papà andarono a comprarci dei regali e li nascosero per tutta la casa, sotto al divano, sotto al letto e in

cantina. Il giorno della vigilia di Natale io e mio fratello andammo a cercarli per tutta la casa.

Io avevo desiderato una bicicletta ma quando aprii il mio regalo trovai una bambola di ceramica. Ci rimasi un po' male, però capii che uno dei significati del Natale è che bisogna accettare i regali che ci vengono fatti perchè le persone non è che comprano i regali così a caso ma li comprano con il cuore, allora io capii che dovevo accettare il mio regalo.



### Michael Bassi POESIA DI NATALE

**S**ento il vento fresco,  
che sbatte contro il vento,  
inizia a nevicare  
e io inizio a pensare,  
svelto come il mare che si  
scaglia contro gli scogli,  
corro a casa,  
e vedo l'albero laggiù,  
e dico: "Oggi è proprio  
Natale"



### Luca Semerari UN EPISODIO INSPIEGABILE

**E**ra il 24 dicembre di qualche Anno fa. Una serata freddissima. Nevicava ormai da più di due ore e tutto il giardino era ricoperto di neve. Il mio cane abbaiva furiosamente. "Avrà freddo!" pensai e non gli diedi tanta importanza. Poi all'improvviso un rumore. Non riuscivo a capire cosa stesse succedendo. Chiamai la mamma, ma era occupata preparare la cena. Cominciai a guardare per tutta la casa, quando all'improvviso andò via la luce. Mi spaventai, ma per fortuna durò solo un attimo e quando la luce si riaccese, con grande meraviglia, vidi che in mezzo al salotto, vicino all'albero di Natale, era comparsa una bicicletta nuova. Sapevo ormai da tempo che Babbo Natale era il mio papà, ma allora, mi chiedo, per-

ché mai il mio cane avrebbe abbaiato così furiosamente, come fa quando si avvicina al cancello qualche estraneo. E poi ero certo che in quel momento il mio papà era a lavorare.

Quell'episodio mi risulta ancora inspiegabile. Forse mi ero sbagliato e Babbo Natale quella sera era arrivato davvero. Sarebbe proprio bello che Babbo Natale esistesse davvero e che arrivasse nelle case dei bambini più poveri del mondo.



### Elisabetta Savoia LO SPIRITO NATALIZIO

**I**l paese brilla di luci fioche che colorano la candida neve cadente dal profondo cielo stellato. Mosaici di fiori di gelo compongono il tuo cammino e ricamano il tuo spirito. Ove ti cieli spirito natalizio?



**TRATTORIA CAVALLUCCI**  
con alloggio

Cucina tipica del basso mantovano  
Specialità al tartufo

Ristorante segnalato dall'Accademia della Cucina Italiana

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
www.trattoriacavallucci.it

**Francesco Moi**  
**NATALE 2006**

**A**ccende in ogni persona  
una luce di speranza  
Porta banchetti, cibo e dolci  
in abbondanza  
Luci sui pini, e decori  
appaiono in tutto il loro  
splendore  
In ogni uomo e donna  
sboccia un fiore d'amore  
Camini illuminano le case  
addobbate  
Le finestre della scuola  
vengono colorate  
Regali e regalini giungono  
da tutto il mondo  
E felici le persone fanno  
un grande girotondo.  
E se grandi regali non  
avrà ricevuto Gioia, PACE  
e Serenità ti auguro di aver  
conosciuto  
Buon Natale!!



**Marco Caramori**  
**IL NATALE**

**E**cco il Natale  
che ci riempie di gioia  
ed ecco la gente che felice  
si incontra.  
Ecco le case illuminate  
e le piante decorate che  
portano a tutti i bambini  
del mondo  
un momento di gioia  
profondo.



**Pietro Ganzaroli**  
**IL SIGNIFICATO  
DEL NATALE**

**N**atale è come un vento  
di gioia,  
Natale è come una campana  
che suona.  
È questo il senso  
non i regali  
che il vento  
lo trasformano in uragano  
e le campane  
le fanno diventare stonate.  
Non permettiamolo  
non immaginiamolo  
facciamo che sia  
Natale.



**Matteo Ghidoni**  
**POESIA  
SUL NATALE**

**I**l Natale è bello  
Come un fratello  
Apriamo i regali  
Con allegria  
Ci divertiamo  
E... così via



**Giada Gibertoni**  
**MAGICA NOTTE**

**M**agica notte stellata,  
nel cielo rifletti  
argentata,  
tu possiedi una magica stella,  
così splendida e bella!  
Così illumini ai giovani  
pastorelli,  
la strada per portar doni sui  
propri asinelli,  
al bambino biondo dorato,  
che la gioia nei cuori ha  
portato.  
Magica notte!

**Marieme Schiamaltawuit**  
**IL FESTEGGIA-  
MENTO  
NATALIZIO  
IN MAROCCO  
E IN ITALIA**

**I**l Natale, in Marocco, si  
festeggia in un altro modo  
rispetto al vostro, nel senso  
che vengono degli ospiti,  
compriamo dolci e giochi e  
basta. Voi, invece, comprate  
alberi, decorazioni, presepi,  
regali e canzoni.  
Quest'anno voi festeggiate il  
Natale e noi la Grande Festa,

voi farete le stesse cose ma  
noi faremo le nostre cioè ci  
compreremo nuovi vestiti, ci  
disegniamo delle cose sulle  
mani, noi bambini usciamo a  
giocare e siamo tutti felici.



**Diego Basaglia**  
**NATALE,  
UN MOMENTO  
DI GIOIA E  
DI PACE**

**N**atale significa  
pensare a quelli  
che sono soli.  
Natale significa  
dimenticare i litigi  
e riconciliarsi.  
Natale significa  
far festa, gioire  
e cantare.  
Natale significa  
illuminare la propria vita  
di pensieri positivi.  
Natale significa  
ricevere i propri cari.  
Natale significa  
accorgersi  
dei più bisognosi  
e aiutarli.

# CAVICCHIOLI

**Vendita installazione assistenza  
materiale elettrico  
TV • elettrodomestici  
radio • antenne  
satellitari e terrestri**



**Luci  
per auto**

**via Indipendenza 74/76  
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

# O Cambuçi

storie di emigrazione

A fine 2006 il Prof. H. Walter Pinotti, emerito cattedratico all'U.S.P., chirurgo di fama mondiale, accademico Virgiliano, cittadino onorario di Magnacavallo, ha presentato all'Università di San Paolo il suo libro *O CAMBUÇI outrora e agora*.

Il libro, strutturato sistematicamente in 15 capitoli, contiene anche un excursus storico-geografico della terra mantovana e della gens Pinotti emigrata a San Paolo del Brasile.

Dalla ragionata, ricca bibliografia, traspare il rigore scientifico per la ricerca, del quale H. Walter ha fatto la principale disciplina della sua vita; non disgiunto, peraltro, in quest'opera, da divagazioni poetiche e finemente umoristiche.

L'autore, dopo 50 anni di lontananza dal *bairro*, ha materializzato il sogno che lo aveva sempre accompagnato: scrivere, un giorno, del suo Cambuçi, il quartiere popolato fin dalla origine ufficiale (dicembre 1906) da una moltitudine di immigrati europei, in gran parte italiani, nel quale egli era vissuto dalla nascita per 23 anni; dello sviluppo denso di istanze e proteste sociali (storica la presa della *Bastilha*, carcere nel quale erano detenuti prigionieri politici), fino alla attuale, inevitabile decadenza.

Da attento osservatore ed in gran parte partecipe, H. Walter ha ripercorso la vita del quartiere dagli inizi del secolo XX. Di particolare interesse emozionale il capitolo sulla rivoluzione del 1924, quando per ben 22 giorni di luglio le forze avverse, i *paulisti* e le truppe federali, avevano combattuto per le strade urbane. In quelle giornate drammatiche scarseggiavano acqua e cibi, i genitori e fratelli di H. Walter avevano ostruito le entrate al negozio di alimentari ed alla abitazione con cumuli di fieno e sacchi di sabbia, e si erano rifugiati con parenti ed amici delle vicinanze nella sottostante cantina, per proteggersi dal fuoco incrociato della battaglia. In quei frangenti la famiglia, grazie alle scorte di magazzino, sostentava generosamente quanti bussavano alle sue mura, fossero anche, indifferentemente, i combattenti delle opposte fazioni, avversari nelle idee, accomunati dalla fame.

Percorrendo la strada della vita, l'autore ricorda la determinazione dei nonni Desiderio e Zapparoli Clinia nativi di Magnacavallo, e dei suoi genitori: il padre, Aristodemo Sobrinho, conosciuto come *Pinnottin* nella comunità locale, giunto con i genitori in Brasile all'età di un anno e mezzo, e la madre, Giovanna Galetto Pinotti, napoletana verace, che, pur colpita da ictus nel 1931, emiplegica e senza parola, continuò con partecipazione a curare i figli e la casa per ben 19 anni, fino alla sua morte.

La vita trascorreva felice, con la famiglia laboriosa

sotto la guida di Aristodemo Sobrinho e H. Walter ricorda quel periodo in cui egli, o *caçula*, il minore di nove figli, era coccolato da tutti i familiari; l'aiuto che, già studente, dava in famiglia, ad esempio per imbottigliare il vino, che il padre acquistava in botti dall'omonimo zio Aristodemo; il suo ingresso all'Università, Facoltà di Medicina, quando il padre gli disse: fin qui ti abbiamo accompagnato noi, ora devi camminare da solo.

Nel 1935 Cambuçi, circa 25/30 mila abitanti, aveva già una rete urbana di distribuzione del gas per uso domestico, mezzi cittadini di trasporto. Lo zio Aristodemo possedeva e gestiva una vera flotta di 'tilburis' (carrozze a due ruote) nel centro della città e, negli anni, lo stesso padre di H. Walter ne possedeva uno, che gestiva personalmente in Praça da Ché.

La via per il successo professionale e sociale non fu facile per H. Walter. Egli era pur sempre figlio di un emigrato e proprio alle scuole superiori, ricorda, una maestrina, avendo conosciuto la sua ferma intenzione di studiare medicina all'Università, cercò di dissuaderlo affermando: *Filhos de imigrantes não entram na Faculdade da Medicina...* Mai, si può dire, profezia fu più errata. Viene alla mente che anche un insegnante di Heinstein aveva espresso un giudizio negativo a proposito delle qualità matematiche del futuro scienziato! Insomma, il libro si legge d'un fiato; ma la curiosità del letto-

re si trasforma inevitabilmente in desiderio di entrare nell'ambiente e nelle situazioni ambientali, amicali, familiari e personali proprie dell'autore. Lo spettro viene via via ristretto, quasi una lunga *zoomata*: dalla città, al quartiere, alla famiglia, alla Vale do Rio Po, terra di origine della famiglia paterna.

Noi, del vecchio mondo, siamo avvezzi a considerare antico quanto abbia centinaia di anni, se non secoli. Il Cambuçi di H. Walter ha appena cento anni, eppure egli ne scrive con la nostalgia del tempo andato, rivisitandolo in ogni sfaccettatura, rivivendo un sogno a lungo accarezzato.

Dagli anni '50 del secolo scorso Cambuçi ha subito una trasformazione negativa profonda. Gli emigrati europei si sono per lo più trasferiti in rioni più moderni, dotati di adeguate e moderne vie di comunicazione, di mezzi di trasporto, di negozi, scuole, ospedali; insomma, un secondo esodo di massa verso il progresso e migliori condizioni ed opportunità, cui gli originari emigrati e le loro famiglie non erano nuovi.

Attualmente, conclude l'autore, Cambuçi è un dormitorio di



modesti lavoratori nordestini giunti *com o desejo de vencer como os imigrantes estrangeiros*. A ben guardare, annota l'autore, tra le due ondate migratorie, quella europea e quella nordestina, vi sono denominatori comuni: il desiderio di fuggire dalla fame, dalla miseria, per sopravvivere; la lotta per offrire giorni migliori ai propri figli. Infatti, i mantovani erano fuggiti a decine di migliaia dalla miseria, dalle inondazioni e dai nubifragi della valle Padana, così come, analogamente, i nordestini erano emigrati dalle terre secche ed improduttive del Nordest dell'immenso Brasile.

H.Walter è stato testimone e partecipante anche dell'enorme sviluppo che nel secolo XX ha trasformato San Paolo da città di frontiera degli emigranti (500.000 abitanti negli anni '20 del secolo scorso), a quella immensa, odierna metropoli (15/20 milioni) con circa, dicono, 5 milioni di oriundi italiani. Di gran lunga la più popolata città italiana nel mondo: quella distesa infinita di grattacieli, quasi una fungaia, una selva lunare, che all'atterraggio a Guarulhos ha attratto gli sguardi sbalorditi, quasi intimoriti, delle prime delegazioni mantovane, abituate da sempre a ben altre e più ridotte dimensioni.

Solo dopo aver letto il libro abbiamo ancor più compreso, Alberto ed io, i sentimenti di orgoglio, di affetto, di nostalgia, che animavano H.Walter quando, nel 2005, ci ha portato in Cambucì davanti alla sua casa natale, tra le strade, ormai dismesse o trascurate, dove egli aveva trascorso la giovinezza. Al posto degli antichi alberi 'cambucì' un immenso, disordinato intrecciarsi di fili elettrici, di antenne, di parabole.

Parimenti ne esce rafforzata la speranza che i mantovani di San Paolo non abbiano smesso di... *chiamare Mantova*,

conservando nelle famiglie la memoria della terra di origine, della cultura popolare, degli affetti strappati; da anni noi abbiamo avuto la ventura di incrociare quei sentimenti e di restarne avvinti. Quasi una riscoperta. L'Italia ha lanciato gli emigranti nel nuovo mondo; loro, quelli di San Paolo, ormai brasiliani veri, non hanno mai dimenticato l'Italia ed hanno materializzato quel sentimento, scolpendo emblematicamente sul frontespizio del prestigioso Circolo Italiano: *Ubi Italicus, ibi Italia*.

L'opera di H.Walter costituisce un prezioso recupero di contenuto storico da tramettere, come egli auspica, alle future generazioni, per esaltare le conquiste sociali realizzate pelos nossos antecessores.

Il contributo dell'autore alla valorizzazione dell'epopea migratoria nel suo Cambucì è altamente meritorio. Ancor più considerando che la rapida e vertiginosa metropolizzazione di San Paolo è stata tanto intensa e rapida e brutale da aver prodotto, tuttavia, una specie di offuscamento dei ricordi personali e collettivi (cfr. Elias Thomé Saliba, «São Paulo Una longa história», 2004, p.184).

Piace concludere queste note con una recente affermazione del Prof. Aristodemo Pinotti, cugino di H.Walter, iscritto all'Aire di Magnacavallo e Deputato federale (rieletto) in Brasile: *la Patria non è una frontiera geografica, o una lingua, ma un'adesione emotiva, uno stato di spirito* (intervista 11.9.2003 a A.I.S.E.).

**Errata corrige:**

nel numero 12/2005 il nome 'Luciano' (Gandini) va correttamente letto 'Luigi'

La rubrica prosegue dal gennaio 2003. Le "storie" riguardanti avvenimenti, persone, luoghi, che pervenissero a Sermidiana potranno essere liberamente proposte ai nostri lettori. In ogni caso non vi sarà obbligo di restituzione



salute & bellezza dalla natura e dalla professionalità

**Esclusivista Naturys**

una linea completa di trattamenti di elevata efficacia e sicurezza di impiego, tutti 100% naturali in grado di soddisfare le esigenze di tutti i tipi di pelle con ottimi risultati in brevissimo tempo.

Sermide Via Curiel 25. Per appuntamento tel. 0386.960760

**Dalla Fiore**  
*Pasticceria - Mignon*  
*Pralineria - Bomboniere*  
*Servizio rinfreschi*  
*Articoli da regalo*  
**Via Indipendenza 6 - Sermide - tel. 0386.62256**



Ritaglia e presenta questo coupon alla  
**FARMACIA FAJONI**  
a Sermide in via Cavicchini • telefono 0386.61013  
**RICEVERAI IN OMAGGIO CAMPIONI PERSONALIZZATI  
DI COSMETICI NATURALI**



**[** Gianni Celati (Sondrio 1937) esordisce come scrittore nei primi anni '70 con un breve romanzo, *Comiche*, presentato al pubblico da Italo Calvino. In quegli anni pubblica, anche, altri tre lunghi racconti avventurosi raccolti ora in volume, tra cui *Le avventure di Guizzard* (Premio Bagutta '72). Dopo un lungo silenzio è tornato alla narrativa con tre libri di racconti: *Narratori delle pianure* (1984), *Quattro novelle sulle apparenze* (1987) e *Verso la foce* (1989). Nel 2001 ha pubblicato una nuova raccolta di racconti intitolata *Cinema Naturale*. Celati è anche ottimo traduttore di alcuni dei più importanti autori in lingua francese ed inglese. Nel 2006 ha vinto il Premio Viareggio, uno dei più importanti riconoscimenti nazionali, con il libro *Vite di pascolanti*. ]

## I bar di Sermide secondo Celati

**N**el libro del 1989, *Verso la foce* Celati percorre, in compagnia di alcuni fotografi, lunghi tratti della pianura padana redigendo un avvincente diario di questa sua esplorazione. In questo libro l'autore parte alla ricerca delle foci del Po, segue le molte braccia del fiume in direzione del mare.

La narrazione si svolge dal 1983 al 1986. La prima tappa del reportage di Celati è Parma. Prende corriere, littorine, fa l'autostop, ma il 21 maggio del 1983 è a Sermide. Quando arriva a destinazione descrive così la sua permanenza:

*"... Cielo coperto quando arrivo a Sermide, dopo una giornata di viaggio in parte sprecata, perché non siamo riusciti a seguire la strada degli argini. Sulla piazza del torrione entriamo in un bar, che è come un lungo e spoglio magazzino gremito di uomini col cappello in testa intenti a giocare a carte. Stanzone con grandi pale di ventilatori al soffitto, che danno al posto un aspetto coloniale. Concentrazione di centinaia di uomini e solo uomini in questo bar, hanno l'aria di essere soprattutto commercianti e ricchi agricoltori. Con mosse molto diverse da quelle che abbiamo visto a San Benedetto Po, questi col cappello in testa sembrano tutti sprofondati in se stessi come bestie cupe. In fondo al bar qualcuno gioca con i videogames, davanti al finestrone un signore anziano guarda la pioggia, e la barista che è l'unica donna non guarda in faccia nessuno. Ad un tavolo tre giocavano a carte con un giovanotto rattrappito dalla poliomielite, il quale ogni tanto si bloccava, e*



*gli altri urlavano: «Ma sbrigati a giocare, porca vacca!» [...] Fuori da Sermide, oltre il villaggio di palazzoni per impiegati della centrale elettrica, prima di riattraversare il Po deviamo per stradine dove l'erba tagliata si ammuccia ai bordi dell'asfalto..."*

*Verso la foce* di Celati ci racconta un pezzo di mondo che ogni giorno abbiamo davanti agli occhi, ma così come lo descrive lui, dal suo punto di vista, ce lo fa apparire inedito. Argini, viottoli, piazze, case coloniche, luoghi pubblici, corsi d'acqua, riletti in chiave a volte malinconica, altre metafisica, altre ancora con lo stupore di quando le cose appaiono per la prima volta, sembra narrarci paesi lontani, eppure familiari. Magia di un grande narratore, che per anni ha insegnato Letteratura Americana al Dams di Bologna e che, da come descrive il nostro paese anche in altri libri successivi, sembra avere con Sermide una confidenza particolare.

E' facile trovare il libro perché l'ha editato Feltrinelli, una delle case editrici più importanti d'Italia. Anche le biblioteche ne sono rifornite e si può facilmente accedere alla prosa poetica e accattivante di Gianni Celati.



ABBIGLIAMENTO

KILLER LOOP 

BYGONE

VIA INDIPENDENZA 7 - SERMIDE - TEL. 0386.62298

SALDI SALDI SALDI SALDI





## Itinerari enogastronomici

Sono un invito a scoprire il piacere dell'ospitalità del Basso Mantovano, suggerendovi dove mangiare bene e dove riscoprire i sapori autentici del territorio e dei prodotti più freschi e genuini.



## corte Gardinala

Campi verdi, lunghi filari di pioppi, cielo azzurro: la pubblicità evoca spesso questa immagine, rubata a un mondo antico nel quale i sapori e i saperi parlavano del loro territorio. Un'immagine che però è ancora attuale per Corte Gardinala o Cardinala, (il toponimo Gardinala designa una corte sermidese che, per solide congetture di natura storico-toponastica, si colloca al centro di una centuriazione romana, cioè di una scacchiera di appezzamenti di terreno assegnati in proprietà agli ex legionari. La scacchiera centuriale era disegnata su due assi perpendicolari: il *cardo*, *inis* - da cui l'italiano "cardine" orientato nord-sud e il *decumanus*, i orientato est-ovest. Ogni podere assegnato era a forma quadrata con uno sviluppo di 710 metri di lato - Giovanni Freddi- Sermidese 1998).

Tutti i luoghi hanno un carattere, come le persone. L'aggettivo migliore per descrivere il carattere di questa fattoria è Nobile, una parola in grado di evocare lo spirito che aleggia all'interno dell'agriturismo dove agli ospiti viene offerto un ambiente rustico e insieme elegante. Gli strumenti musicali accompagnati dallo scandire del lavoro dei vecchi attrezzi di campagna, i mobili dal profumo antico, il caldo del camino, gli odori di una cucina passata ma pronta ad affrontare il nuovo, le erbe aromatiche, le piante da frutto e i prodotti dell'orto, sono gli



ingredienti principali di questo angolo familiare condotto da Mirella e Tarcisio che nel loro cammino alla ricerca delle origini, sono il portavoce di varie iniziative e progetti come, la creazione di una fattoria sociale dove l'handicap può entrare ed essere vita integrante imparando a rispettare e osservare le risorse della natura.

Il menu segue l'avvicinarsi delle stagioni presentando una serie di piatti che nascono da una ricerca costante, come costante è il sapore unico e aromatizzato del pane che profuma quotidianamente l'ambiente creando sulla tavola gusto, allegria e calore. Chi sceglie il menu di terra può iniziare con i *crostini in salsa e patè di fegatini, zucca fritta, formaggi neutri alle erbe, lardo e salumi del territorio. Si prosegue con i primi piatti come i Tortellacci della Garnala, le tagliatelle con salsa di peperoni al profumo di menta, il risotto alla Tarci, i garganelli con cipolla di Tropea e le paste ripiene. Tra i secondi, l'arrotoato di coniglio, l'arista alle erbe aromatiche, l'anitra in umido, gli spiedini di carne al miele e i cestini di polenta con funghi chiodini in umido. Per chi preferisce i dolci troviamo la torta di mele, di ricotta, la sbrisolona, le bavaresi, il budino di vino con salsa di frutta, le gelatine di frutta e le pere al vino rosso con crem brûlée.*

Qui le cose a tavola si fanno lentamente e allora sedetevi, liberate la mente e immaginate, immaginate...



**Agriturismo**  
**Corte Gardinala**  
 via Gardinala 2  
 Moglia di Sermidese  
 cortegardinala @ libero.it  
 tel: 0386 969853  
 cel: 338 7668558

**Alloggio:** 2 camere matrimoniali con bagno

**Giorni di apertura:** venerdì sera, sabato e domenica pomeriggio e sera

**Prenotazione:** è preferibile la prenotazione

**Attività:** gite a cavallo, tiro con l'arco, bird watching, passeggiate, visite agli impianti idrovori di bonifica, escursioni in bicicletta, manifestazioni a tema, merende sull'aia, organizzazione di mostre, incontri.

**Come si arriva:** giunti nell'abitato di Moglia di Sermidese, seguire le indicazioni.



## LE PAROLE DEL GUSTO La misticanza

Variante di "mesticanza", è il nome di una mescolanza di erbe di campo, tra cui indivia, ruchetta, cuori di lattuga, caccialepre, erbanocce. Un intreccio di sapori- il pungente, l'amarognolo, il delicato- che ne fanno un'insalata di rara armonia e golosità. Secondo un detto popolare, per mangiare un'insalata davvero buona occorrono sette "P". Un Povero che le raccolga, un Paziente che le pulisca, un Prodigo che le versi l'olio, un Parco che metta l'aceto, un Prudente che le sali, un Pazzo che le mescoli e, finalmente, un Poltrone che le gusti !



Croce di un militare ignoto riportante la scritta:  
 "Here rest in honored glory a comrade  
 in arms known but to God"

(Qui giace in onorata gloria un camerata in armi  
 conosciuto solo da Dio) ed alla cui base, su di  
 un cuscino di fiori, è stato posto il messaggio  
 di ringraziamento:

"Many thanks to you for our freedoms"  
 (Molte grazie a te per le nostre libertà).



Vista aerea del Cimitero  
 Militare Monumentale di Firenze



In un'atmosfera assai toccante e suggestiva si commemorano persone che, in nome d'ideali di libertà e democrazia, sacrificarono la loro vita in un paese che non gli apparteneva.

Nell'ambito delle ricerche storiche portate avanti dal Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po di Felonica sono stati presi contatti con l'Ambasciata Americana di Roma e la "American Battle Monuments Commission", cioè l'ente che sovrintende a tutti i monumenti militari statunitensi.

L'Ambasciata statunitense di Roma organizza ogni anno, presso i Cimiteri Militari Monumentali di Nettuno e Firenze, il "Memorial Day". In un'atmosfera assai toccante e suggestiva si commemorano persone che, in nome d'ideali di libertà e democrazia, sacrificarono la loro vita in un paese che non gli apparteneva.

Il 29 Maggio 2006 una rappresentanza del museo di Felonica è stata ufficialmente invitata a partecipare alla cerimonia, con l'autorizzazione a filmare gli eventi relativi alla giornata della memoria presso il Cimitero

Militare Monumentale di Firenze. La partecipazione ha reso anche possibile l'incontro e l'intervista con reduci statunitensi che, nonostante fossero in età molto avanzata, erano anche quest'anno presenti perché non volevano assolutamente mancare a quello che per molti di loro potrebbe essere l'ultimo ritorno nel paese che li vide combattere a fianco di commilitoni, con cui condivisero episodi che indissolubilmente segnarono le loro vite.

La "American Battle Monuments Commission" ha inoltre

## il Museo di Felonica partecipa al "Memorial Day" di Firenze



Reenactors in uniformi originali dell'epoca

Presenza di militari americani ed italiani  
alle commemorazioni del "Memorial Day"  
del 29 Maggio 2006

messo a disposizione del Museo di Felonica i propri archivi, dai quali si è potuto appurare che le perdite tra il 22 ed il 25 Aprile 1945, relative alle Divisioni statunitensi dislocate nei territori del fiume Po, ammontano a quasi un centinaio di soldati, tutti sepolti presso il Cimitero Militare Monumentale Statunitense di Firenze, dove trovano sepoltura 4.402 caduti nel corso dei combattimenti sostenuti a nord di Roma. Queste cifre però non sono relative alla totalità effettiva dei caduti statunitensi, in quanto molte famiglie usufruirono del rimpatrio gratuito, offerto nel dopoguerra dal Governo degli Stati Uniti.

Presso il Cimitero Militare Monumentale Statunitense di Firenze, sono tumulati quattro caduti che presumibilmente hanno trovato la morte in luoghi limitrofi o all'interno del territorio sermidese. Tutti appartengono alla 91st Infantry Division, che il 24 Aprile 1945 raggiunse il fiume Po proprio a Sermide. Il Sergente Maggiore Roy Enlow nato nello stato di Washington ed il Soldato Maxwell E. Dano nato nello stato di New York, entrambi del 362st Infantry Regiment, persero la vita il 23 Aprile nelle fasi di avvicinamento al fiume Po, probabilmente nel corso dei combattimenti nella zona di Finale Emilia o poco più a nord verso Sermide. I Soldati di Prima Classe Candido F. Cruz nato nello stato del Nuovo Messico e Tony G. Mesa nato nello stato della California, entrambi del 361st Infantry Regiment, invece persero la vita il 25 Aprile, data in cui il Reggimento attraversò il fiume Po. Fonti orali testimoniano dell'avvenuto decesso di due militari statunitensi nella zona del molino di Moglia di Sermide, a seguito di un bombardamento aereo. Tuttavia, non ci è stato possibile verificare se effettivamente i due militari sopraccitati, che erano in attesa di essere imbarcati per attraversare il fiume, siano quelli di cui il ricordo di contemporanei ci ha trasmesso.



Disposizione perfettamente geometrica delle croci in marmo bianco di Carrara



Reduci statunitensi della Seconda Guerra Mondiale che combatterono in Italia, in gran parte appartenuti alla 10th Mountain Division.

Suggestivo scorcio del Cimitero Militare Monumentale di Firenze.



## I "Combat Film" del 1945

Per la seconda volta, nell'arco di un anno, è stata organizzata dal Comune di Bergantino e dal Comune di Ostiglia, in collaborazione con l'Associazione Parco della Comunicazione visiva del Po e con il Comune di Sermide, una serata di presentazione dei filmati americani relativi all'arrivo delle truppe alleate sul Po nell'Aprile 1945.

Visto il successo dei precedenti appuntamenti, e a seguito di numerose richieste di cittadini di poter rivedere i filmati, gli Amministratori dei due Comuni hanno chiesto all'associazione P.C.PO di organizzare una seconda serata di proiezioni entro la fine del 2006.

Il 10 Novembre scorso a Bergantino e il primo di Dicembre ad Ostiglia si sono tenuti i due incontri con gli appassionati della storia del nostro territorio.

In entrambe le occasioni, le sale erano gremite e gli spettatori hanno seguito i filmati con enorme interesse, apprezzando il competente commento del nostro ricercatore sermidese Prof. Simone Guidorzi, presidente del Museo della seconda guerra mondiale del Po di Felonica.



Il notevole consenso di pubblico nelle due serate è da attribuire anche alla presentazione di nuovi filmati che l'associazione Parco della Comunicazione visiva del Po di Sermide ha acquisito dagli Archivi Nazionali di Washington fra la primavera e l'estate 2006, grazie all'interessamento del Dott. Paolo Barlera, l'amico sermidese che vive ormai da parecchi anni negli USA, e contribuisce alla ricerca, in America, del materiale storico riguardante il nostro territorio.

## CARROZZERIA PULGA LORIS

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCORSO STRADALE  
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni  
Riparazione, oscuramento  
e sostituzione cristalli**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

## Come in uno specchio (Altre cartoline)

**D**a Medusa a Biancaneve gli specchi hanno sempre rappresentato qualcosa di speciale per la nostra esperienza culturale. Ovvio che per gli antichi – ma non solo, anzi si può arrivare tranquillamente fino alla rivoluzione industriale – lo specchio diventasse spesso e volentieri un oggetto particolare, sospeso fra la magia e l'innovazione tecnologica, anticipatore in un certo senso delle moderne forme di contemplazione delle immagini.

Nelle città postindustriali il paesaggio urbano ha ridimensionato la cifra simbolica degli specchi, banalmente consegnandoli alle botteghe di barbiere, ai camerini di prova, o alle borsette delle signore che ancora fanno uso di cipria. Ma allo stesso tempo la ripropone in obliquo, per esempio attraverso le vetrate dei grattacieli, come notoriamente si può ricordare da questo fotogramma tratto dai titoli di testa di *Intrigo Internazionale*, uno dei più bei film di Alfred Hitchcock.



Ma gli specchi, queste fragili creature d'altromondo, tendono l'agguato anche dietro inaspettati angoli. Vediamone alcune immagini. La prima è una installazione, intitolata *Sky Mirror* ("Specchio celeste") opera dell'artista Anish Kapoor, una superficie concava in acciaio lucidato di una dozzina di metri di diametro e alta almeno tre piani. Dal 19 settembre al 27 ottobre ha occupato l'entrata ai giardini del Rockefeller Center, dal lato della 5a Strada, offrendo una singolare combinazione di luci e architetture in cui il contorno dei grattacieli circostanti si rifletteva in una vivida immagine invertita.



La seconda viene da una galleria non lontana da Little Italy; galleria curiosa poiché tratta principalmente sculture da giardino, per lo più riproduzioni ma anche originali (del sette- e ottocento) e poiché di giardini a Manhattan ce ne sono ben pochi; ma chi se li può permettere ha quanto

mai il diritto e i mezzi per decorarli ad imitazione di epoche antiche. A fianco del cortile che ospita putti, fontane e leoni in pietra, è sorta anche una galleria di oggetti per interni. A centropagina, ossia in vetrina, l'irresistibile attrazione visiva è tutta per un'opera di Robert Bryant: *Foundry Mirror* ("Specchio da fonderia"). Leggendo la didascalia, si scopre che le opere sono anzi due, e che si possono ordinare anche altre misure – mi chiedo quale sia il limite massimo, immaginando chissà quale zona-bagno o guardaroba faraonico.



La curiosità ultima è che la "Elizabeth Street Gallery" è stata ricavata da una vecchia panetteria, di proprietà (un tempo) di G. La Rosa e Figlio, a cui va la dedica di quest'ultima cartolina: ubicata a pochi numeri civici dalla casa in cui nacque Martin Scorsese, ma anche molto vicina, in uno degli ultimi omaggi ormai possibili, al "C'era una volta in America" di Sergio Leone.



# Incontro con Montanelli



Un personaggio al quale ogni aspirante giornalista ama riferirsi è Indro Montanelli. Egli è stato sicuramente il maestro per alcune generazioni di giornalisti italiani del '900, che ha influenzato con il suo inimitabile stile e il suo rispetto per la notizia, e che per questo lo riconoscono principe della parola e della notizia.

Diceva Montanelli che la notizia è sacra, il commento è soggettivo.

Una distinzione che oggi ci sembra evidente, ma non era così negli ideologizzati anni del turbolento secolo scorso.

Sempre mi commuove rileggere nel suo libro "Gli incontri" della visita che fece a G. Prezolini nell'immediato dopoguerra, recandosi a visitare quell'uomo (che ormai sapete essere il mio eroe preferito) al 30° piano del grattacielo di New York, dove il grande vecchio del giornalismo e della cultura italiani viveva in uno sgabuzzino di 30 mq. ricavato da un deposito dell'acqua.

Fu, quello di Montanelli, una specie di pellegrinaggio ad un monumento: l'uomo che aveva fondato "La Voce", che aveva saputo raccogliere insieme le firme di gente come Slataper e Salvemini, Papini e Amendola.

Un mito, per un giovane giornalista colto e amante delle lettere.

Anche Prezolini racconta, nel suo diario, la visita di Montanelli, scrivendo testualmente:

"Oggi ho avuto la visita di un giornalista italiano, I. Montanelli, che mi appare uomo di prim'ordine."

La stima fra i due non cessò mai, tanto che l'ultima impresa giornalistica di Montanelli (non però coronata da successo) fu il tentativo di rifondare la rivista prezzoliniana, una nuova Voce.

Il mio incontro con Montanelli avvenne nella hall del teatro Lirico di Milano, correva l'anno 1982. Mi trovavo lì per presenziare ad una riunione dei piccoli partiti, che, proprio su indicazione e sollecitazione di Montanelli, avevano deciso di tentare una unificazione per contrastare l'egemonia dei due grandi partiti italiani, la Dc e il Pci. Montanelli stava in piedi davanti alla biglietteria, la gente entrava, lo salutava e correva in sala a prender posto, io invece mi fermai accanto a lui.

Quando la sala fu piena eravamo rimasti solo noi due nella hall. Entrammo anche noi e io sfacciatamente presi posto accanto a lui.

Sul palco si succedevano i capi dei piccoli partiti, e da come parlavano si capiva benissimo che nessuno di loro aveva minima intenzione di cedere il bastone del comando.

Montanelli appariva deluso. Lo sollecitai a prendere la parola e lui fece un discorso breve, perfettamente nel suo stile succinto e schietto:

"Voi piccoli partiti, divisi come siete, non otterrete mai niente, uniti avrete qualche chance in più"

(Aggiungo tra parentesi che solo Berlusconi riuscì, molto più tardi, a realizzare quel suo suggerimento, ed egli non glielo perdonò mai).

Quel giorno al Lirico, dietro una tenda di un'uscita di sicurezza, Montanelli ed io ci fumammo una sigaretta e discutemmo amabilmente, con reciproco scambio di idee, degli argomenti che si riferivano alla nostra presenza lì.

Io continuavo a meravigliarmi che quell'uomo noto e stimato fosse lasciato solo in un'occasione da lui sollecitato; vuoi che la gente comune avesse soggezione del per-

sonaggio, vuoi che i papaveri della politica non volessero farsi oscurare da lui.

Più tardi, dopo che subì la gambizzazione da parte delle Brigate Rosse, che in lui vedevano un oscurantista, negatore del sol dell'avvenire, mi venne fatto di pensare che molti potessero avere avuto paura di mostrarsi suoi intimi.

Comunque sia quell'incontro fu per me molto piacevole, per la affabilità e la naturalezza nel trattare con uno sconosciuto come me, di quell'uomo che aveva avuto modo di conoscere e trattare con tutti i grandi della terra.

In seguito non lo incontrai più: ci sentimmo per telefono, una volta, e lui fu ancora più che cortese, amichevole; e mi invitò ad andarlo a trovare in redazione.

Non lo feci mai, un po' per pigrizia, un po' per soggezione, ma soprattutto perché ero impegnato nel mio lavoro, che non lasciava molto spazio agli estri politici o giornalistici o letterari, se volevo campare.

Fu un'occasione persa di cui ancora oggi mi dispiaccio.

Quest'estate, passeggiando tra i viali del Parco di Milano, mi sono imbattuto nel monumento che la città ha dedicato a questo suo grande figlio adottivo; e mi sono scusato con quel bronzo della mia mancanza; sì, mancanza di coraggio nell'accettare e far prosperare una possibile amicizia.

Chissà se mi ha sentito, se ha capito.

Chi aspira a scrivere non dovrebbe aver bisogno di guadagnare, così avrebbe tutto il tempo e la libertà per dedicarsi alla parola.

Manzoni avrebbe scritto "I Promessi Sposi" se fosse stato povero?

Non gliene sarebbe mancata la capacità, ma il tempo, la libertà.

Dacché è vero che la libertà, cioè l'emancipazione dal bisogno, la si raggiunge soltanto con l'indipendenza, che a sua volta è garantita da una sia pur relativa ricchezza.

"I soldi sono lo sterco del diavolo" non so bene chi lo disse, sospetto un uomo di chiesa; certo è che i marxisti fecero loro il concetto.

# La scòla d'na olta



## IV Elementare 1957

*Prima fila in alto da sinistra a destra:* ..., Paviani Claudio, Rampionesi Paolo, Ferrari Libero, Santini Maurizio, Pasquali Gustavo, Vicenzi Federico

*Seconda fila da sinistra a destra:* Ferraresi Merri, ....., Bonfa' Mauro, Barbieri Remo, Vinduska Antonio, Rossi Gabriele, Bazzoli Carlo, Motta Giuseppe, Pellacani...., Guidorzi Luigi

*Terza fila da sinistra a destra:* Pulga Cristiano, Malavasi Claudio, Bardini Piergiorgio, Aguzzi Renzo, Bisso Enzo, Pagani...., Grazi Giancarlo, Cassoli Marco, Morari Carlo, Gattini Mirco, Margutti Dario, Zangani Gianni.



## Anno scolastico 1959/60 - Classe III Media

*Prima fila in piedi da sin.:* Bassi D., Molinari R., Bassi E., Moi I., Fini O., Maretti R., Perboni L., Sganzerla F., Malagò G., Galli G.

*Seconda fila in piedi da sin.:* prof.ssa Novellini, Zancuoghi F., Bonini D., Reggiani R., Boldrini L., Bartolicelli L., Preti L., Moreschi C., Paviani A., Lui U., Banzi A., Borsatti G., il preside prof. G. Degli Esposti.

*Terza fila seduti da sin:* Bocchi V., Cuoghi, Cavicchioli R., Ferrari A., Ghisellini R., Negri U., Arvati G., Melecci A., Bardini N.

# Al casèl dal mulinàr



Il 23 aprile scorso con una grande manifestazione è stato inaugurato a Revere il mulino galleggiante sul Po. La struttura, che ricalca la tipologia dei mulini come tramandata dal Bacchelli e dalla documentazione storica, ha una superficie galleggiante ("andiate o altana") di 13x18mq., su due sandoni simili ed è naturalmente dotata dell'impianto di macinatura (palmento), posto nella casetta di legno, coperta di canne, "casèl", che lo difendeva dagli agenti atmosferici e che rappresentava anche il rifugio del mulinaro.

Filologicamente la struttura così impiantato era definita come "mulinazza" che però era dotata nella realtà di due

impianti di macinazione per il grano ed il granone, ubicati uno davanti e uno dietro sul sandone a fiume, mentre la "mulinela" con un sandone minore a fiume, funzionava con una sola macina, oppure le aveva disposte una a destra e una a sinistra di ciascuna barca.

Il mugnaio lavorava, mangiava, dormiva, fornicava... nel casèl, in genere di 7x3x4,5 metri di altezza, ubicato sul sandone maggiore (naturalmente a diretta vicinanza delle macine), con il tetto a due spioventi, di canna, fra rattoppate pareti di legno affumicate e annerite su cui erano inchiodate qua e là illustrazioni a colori, spesso copertine della "Domenica

del Corriere", l'immagine di S. Antonio Abate (protettore dei mugnai, davanti a cui ardeva un fioco lumino ad olio), il calendario "Poiana Maggiore", il manifesto con i costi di macinazione, vecchi giornali illustrati, ecc.

Su tutto posava qualche centimetro di polvere e farina, oltre a generazioni di abbondanti ragnatele, in un'atmosfera fuliginosa e polverosa, in cui però si sentiva e si gustava quel buon odore di caldo di frumento schiacciato, la vera delizia del mestiere.

Sul fianco destro vi era in comunicazione un vano più grande e più basso, destinato a magazzino, sotto cui, in mezzo, scorreva l'acqua che faceva girare la "roda" o "ula". Sovrastava su tutto l'abituale rumore delle macine lo stridore delle catene, il cigolio del legno, lo sciacquio della ruota, lo scorrere fruscante della corrente contro i sandoni e, ogni tanto, il campanaccio, o ferro, che segnalava con il suo suono traballante, strusciando contro la macina, che il mulino aveva "fame", cioè che la carica stava per finire.

Allora si riempiva la mastella di grano che veniva rovesciata nella tramoggia superiore, assicurando così il pasto alla macchina per qualche tempo (con un potenzialità giornalie-

ra di macinato massimo fino a tre quintali).

Quindi il mugnaio si poteva dedicare per qualche ora alle numerosissime varie mansioni necessarie per il buon andamento di tutto l'impianto... come la battitura delle mole, la riparazione dei guasti degli ingranaggi o la loro sostituzione, il controllo degli scafi, la loro verniciatura, la chiusura delle fessure con pece e stoppa, la situazione dell'acqua, degli ancoraggi, la raccolta della legna trasportata dalla corrente accatastata sull'"altana" davanti, oltre alle scorte di ferri, catene, corde, argani, alla caccia di topi, alla difesa di malintenzionati, le magre, le piene, i ghiacci, gli incendi, ecc.

Naturalmente c'era sempre presente l'usuale lavoro di carico e scarico delle granaglie, con il variopinto mercato che si allestiva ogni giorno sulla "piarda". Da qui si imbarcava il grano sulla barca sul fiume e si scaricava la farina a riva, con sacchi fino a un quintale trasportati a spalla, superando dislivelli di parecchi metri, con le inevitabili discussioni, accuse, critiche all'operato del mulinàr, sempre tacciato di essere ladro e approfittatore, mentre fervevano le chiacchiere, le maldicenze, le notizie di chi aspettava il proprio turno per macinare.

A sera sul Po calava la tranquillità, per cui era ora di preparare la cena, qualche volta mandata da casa, integrata nel caso con



# PACCHIONI

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO ALUK**  
Il miglior investimento nel tempo

**MOGLIA di SERMIDE (MN) Via A. Volta 50**  
tel. 0386.62201 - fax 0386.961553 - mail: pacchioni.aluk@tin.it





farina scaldata nella “fugàra”, dalla “pinsa”, la focaccia, oppure gli gnocchi o pesce fritto, sempre con l’occhio attento ai vari rumori che potevano segnalare un pericolo.

La notte si trascorrevva nel “casèl”, l’unico vano (per così dire) coperto di cui disponeva, naturalmente a continuo contatto con la macchina, che ogni tanto aveva “fame” e quindi doveva essere rifornita ed accudita, sempre.

La stanza era munita di due porte di cui una intera, in comunicazione con il magazzino, e l’altra che guardava il fiume, divisa a metà orizzontalmente, chiusa di solito con chiavistelli o con un saliscendi che alzava o abbassava la stanghetta orizzontale per mezzo di un cordoncino, passando attraverso un buco, che muoveva la spranga della staffa; all’interno sacchi pieni e vuoti in ogni dove, con chicchi sparsi sul pavimento reso lucido dal passaggio di generazioni di piedi nudi, su cui aleggiava sempre il velo nebbioso della farina macinata.

In un angolo erano appesi gli attrezzi di servizio, come la corta e robusta stanga con la stadèra per pesare, con le misure, come pure lo stajo, la quarta, il quartino, il minello, oltre alla pala, la palette, ecc. Nell’altro angolo era posto il letto del mugnaio, la lettiera, più cuccia che letto, con un pagliericcio di foglie di granoturco, qualche coperta, qualche camicia e pantalone di ricambio posti sulla panca di fianco, insieme alla doppietta, mentre in tasca egli portava sempre la inseparabile ed indispensabile “curtlina” ricurva, come del resto tutti gli uomini, sia per servizio che per difesa. Di fronte era posta la piccola tavola, vicino alla fugàra c’era il focolaio trasportabile a forma di piramide quadrangolare capovolta, di legno, rivestita all’interno di lamiera e di pietra refrattaria; che serviva anche da riscaldamento invernale.

Tipica inoltre la divisa del mugnaio. “Breta” rossa in testa, camicia di fustagno chiusa al collo con maniche sempre allacciate lunghe, fazzoletto al collo, fascia alta rossa stretta sui fianchi, calzoni a quadrettini legati alla caviglia, piedi scalzi, sigaro o pipa tra i denti, in un corpo imbiancato, tutto nervi, in genere tarchiato e con rispettabile pancia e bicipiti di conseguenza. Una figura inquietante che incuteva timore, padrone del suo mestiere, del resto indispensabile per tutti, che viveva da solo sul mulino per giorni interi e che non temeva nulla e che conosceva il mondo che gli gravitava intorno, che ingannava allegramente, di cui tutti conoscevano le ruberie, ma ci si poteva solo vendicare a parole, creando proverbi e modi di dire che sono rimasti ancora oggi come specifici del mestiere (e dell’impossibilità di sottrarsi al destino o di cavarsela in qualche modo) come ad esempio:

Al mulinàr agh la fata anc’al diàul

As cambia mulin, ma no làdar

Dio al fa al gràn e al mulinàr al la ruba

# al Saplòn

Quei ad Milàn i gà anca i putin che iè po’ i so fioi.

Quand a riva chi i putin as cunsùma al drama:

A vedar quanti robi a ghem chi e quanti robi ag manca a lor. Intànt ag manca l’aria, quella fina c’as respira a la matina longa a Po, o quella umida magari con na cria ad fumàna su par al nas, ca t’la respiri ben in bicicletta sat ciapi la strada che dal Saplòn la vè ai Casòn, ma sopratut, ag manca clà bèla confusìon a d’la me cort, indù i sugàtui iera sprampagnà in tuti i cantòn.

Vuàlta a v’intendif ad’ la psicologia d’un putin, nò?!!! Bè a val spieghi mi.

A un putin ad’mè mi i sugàtui i n’ag mancàva minga; alora un i t’la regàla e at piàs e a tal coculi, n’altar a nat piàs minga e a tal meti dà na banda, a nas sà mai cal vegna bòn

(a son sempar fiòl ad’mè pàdar), tut a pòl gnir bòn,

a nas buta via mai gnent.

E adsì la cort, oltre ai rutàm ad’mè pàdar, àdventa al paès di sugàtui, i più sprampagnà e i più bei dal mond.

E quand a riva al putin milanès c’al gheva i so sugàtui

mis in dl’ armàri, tuti bei in ordan e fugà, mentar i mea iera pruietà in dal spasi ad’ la fantasia ad’na cort clà cunfinava sol cun al ciel, a lù ag fumàva li urèci, al tulèva su un sugàtul

dismengà a d’l’era glaciale e al pronunciava la famosa frase (esproprio proletario ante litteram) “Questo mè lò regalo”.

An ghera più gnent da far:

se a tat ribelavi l’era viulenza urbana. Am ricordi un pugnàl malese, par mè fortuna ad goma, butà in s’la vita, cal ma fat mal par tri di.

Al stes putin, che par mè disfurtuna quand al rivava da Milàn am gneva sempar a catàr e l’è po’ carsèst, a gò dit un gioran: “andèm a pescàr”. Risposta micidiale d’an putin milanès e minga salvàdag admè nuàlta dal Saplòn:” Devo chiedere il permesso alla mamma”.

Quelli di Milano hanno anche i bambini che sono poi loro figli, quando arrivano qui i bambini si consuma il dramma

a vedere quante cose abbiamo qui e quante cose manca a loro. Intanto gli manca l’aria quella fine che si respira alla mattina lungo il Po, o quella umida magari con un po’ di nebbia su per il naso, così la respiri bene in bicicletta mentre prendi la strada che dallo Zappellone va ai Casoni, ma soprattutto, ci manca quella bella confusione della mia corte, dove i giocattoli erano sparpagliati da tutte le parti. Voialtri ve né intendete della psicologia di un bambino, no?!!!...Be ve lo spiego io.

Ad un bambino come me i giocattoli non gli mancavano mai; allora uno te lo regalano e ti piace, e lo coccoli, un’ altro non ti piace e lo metti da una parte, non si sa mai che venga buono

(sono sempre figlio di mio padre), tutto può venire buono, non si butta via mai niente.

E così la corte, oltre ai rottami di mio padre, diventa il paese dei giocattoli, i più sparpagliati e i più belli del mondo.

E quando arriva il bambino milanese che aveva i suoi giocattoli messi nell’armadio, tutti in ordine e soffocati mentre i miei erano proiettati nello spazio della fantasia d’una corte che confinava solo con il cielo, a lui gli fumavano le orecchie, prendeva un giocattolo dimenticato dell’era glaciale e pronunciava la famosa frase (esproprio proletario ante litteram). “Questo me lo regalo”.

Non c’era più niente da fare:

se ti ribellavi era violenza urbana. Mi ricordo un pugnale malese, per mia fortuna di gomma, lanciato sulla schiena, che mi ha fatto male per tre giorni. Lo stesso bambino, che per mia sfortuna, quando arrivava da Milano mi veniva sempre a trovare e un po’ cresciuto, e gli ho detto un giorno “andiamo a pescare”. Risposta micidiale di un bambino milanese e non selvatico come noi dello Zappellone:” devo chiedere il permesso alla mamma”.





# l'amuleto conteso

Verona, maggio 1897. il capitano in congedo Goffredo Castelli di Isola della Scala ascoltava distratto i rumori consueti dell'ospedale militare. Vi si trovava in osservazione per il riacutizzarsi dei postumi di un malanno polmonare rimediato in Crimea ne 1855 da giovane ufficiale di Stato Maggiore del generale Lamarmora.

Gli assegnarono una confortevole cameretta singola e un infermiere-attendente personale in compagnia del quale ammazzava l'inattività fra tedio sopore e chiacchiere. Costui si presentò il primo giorno di degenza in maniera iperottodossa, almeno secondo i canoni dell'etichetta militar-gerarchica: "Caporale di sanità Bernardiello Antonio. Agli ordini, signor capitano!"

"Bravo! Diamo subito un calcione ai convenevoli. Non servono a nulla. Come hai detto che ti chiami?"

Ripetè: "Caporale..." "Che roba lunga! Dovremo stare assieme 15 giorni e sarà meglio semplificare: ti chiamerò Antonio, anzi, Tugnin! Ti va?"

"Mi chiamano Tugnin anche a casa"

"Da dove vieni Tugnin?" - "Sono mantovano" - "Mantova, Mantova?" - "No, Sermide, l'ultimo sito verso..." - "Porcara, per caso?" - "Sissignore!"

"Tombola! La mia famiglia ha dei possedimenti laggiù..."

"Lo so. Abitiamo al Boscone da 80 anni. Siamo suoi dipendenti"

"Vorrai dire di mio fratello Giovanni, buona lana!" Tugnin ignorò il "buona lana" e Goffredo continuò: "E' lui il padrone io mi occupo di affari diversi in città a Verona ma a casa nostra si parla spesso del Boscone. Mi chiedo come mai Giovanni non abbia mai citato un Bernelli...Bordelli o..."

"Lo credo, tutti ci conoscono con il nomignolo Balota. Siamo da generazioni i Balota del Boscone".

"Evviva! Allora tu saresti il prossimo fattore? O sbaglio?"

Tugnin arrossì imbarazzatissimo. L'altro esumò lontani ricordi: "Ci sono stato una volta da bambino, mi pare. Sì, nel 1817. i crucchi erano appena tornati dopo aver cacciato i resti napoleonici. Mio nonno Virgilio, buonanima,



volle portarmi in visita ai siti. Non ci sono più tornato. Ricordo che in casa del fattore Balota mangiammo un salame superbissimo. Una poesia! Non ne ho più trovato di uguale. Ricordo quel contadino imponente, autorevole. Il ritratto dell'onestà."

"Mio bisnonno, signore. Tugnin anche lui. Tutta la successione maschile dei Balota ha questi nomi: Pirin Gigin, lusfin..."

"Bene, bene, bene. Una felicissima combinazione. Ma c'è qualcosa che zoppica: perchè sei tu l'erede alla carica e non tuo padre".

"Mio papà, Minghin Balota, è morto nel 1848 a Sermide durante la rivolta antiaustriaca. E' stato il dottor Giovanni in persona a chiedermi di accettare l'incarico dopo il servizio militare di leva o quando mio nonno Pirin deciderà di ritirarsi".

"Già, il dottor Giovanni...possa annegare in Adige! Fra noi due c'è un abisso, una barriera di rancore impenetrabile come una siepe di spincervino. Questioni di eredità...lo saprai immagino?"

Sì che lo sapeva Tugnin, almeno per sommi capi, ma si chiuse, prima, in un silenzio prudente e rispettoso, poi cercò di cambiare discorso:"

"Signor capitano, è ora della medicina". Estrasse l'orologio dal taschino: un cipollone vetusto di ottima fattura, di pregio notevole. Goffredo lo vide, sgranò tanto d'occhi e fece un sobbalzo. Divenne prima accigliato poi aggressivo. Alzò la voce:

"Per mille diavoli! Dove hai preso quell'orologio?"

Impietrito dallo stupore, incredulo, il gio-

vane reagì d'istinto:

"Preso? Come sarebbe preso? E' mio, me lo consegnò nonno Pirin alla partenza un anno fa. Tienilo ben d'acconto Tugnin, disse, ti porterà fortuna. Me lo renderai al ritorno."

"Ma... è incredibile. Sai almeno da dove viene?"

Sapevo che il dott. Giovanni glielo regalò per avere salvato il bestiame del Boscone dalle razzie austroungariche, almeno così mi dissero. - Intanto l'atteggiamento del capitano regrediva verso la distensione.-

"Sì! Regalato! Quando mai ha regalato qualcosa a qualcuno quel mascazone! Tuo nonno un premio lo avrebbe sicuramente meritato. Ma quell'orologio no. Glie lo avrà dato in custodia per nascondere e farselo restituire a tempo debito." Ora il capitano parla con foga, indignato. Ma non con Tugnin.

"E' un prezioso ricordo di famiglia. Il suo pregio trascende il valore venale, è un simbolo, un amuleto, il lascito di un antenato del '700. Ha accompagnato per oltre un secolo le fortune dei Castelli. Nostro padre, sul letto di morte, lo destinò a quello di noi due che avesse meglio contribuito a far crescere il patrimonio famigliare..."

Tugnin sorbì tutta la filippica frastornata ma non intimidito. La sicura innocenza lo manteneva tranquillo. Alla fine ebbe una reazione spontanea, lo scatto della rettitudine: "Giuro sulla tomba di mio padre che non ne sapevo nulla di questa storia. Se l'orologio è suo se lo tenga!" E glie lo posò sul comodino.

Il capitano addolcì l'espressione, il volto illuminato da un sorriso aperto. Guardò dritto in faccia il suo attendente:

"Mi commuovi Tugnin. Di galantuomini come te non se me trovano più. Nè in tutto l'universo nè in altri siti. Tieni l'orologio Tugnin. E' solo un vecchio cipollone. Ma se mio fratello venisse a sapere che l'hai dato a me non diventeresti più il fattore del Boscone. Lui è capace di queste e di altre vendette.

Tugnin, ancora più confuso, si schermiva: "Ma no, non è giusto" Finchè Goffredo glielo rimise nel taschino.

*da "L'orologio del nonno" romanzo in itinere*



## Sviluppo compatibile

*Comunicato del 4 dicembre 2006 relativo alla proposta di riavvio dei due gruppi ad olio combustibile della Centrale Termoelettrica Edipower di Sermide-Carbonara.*

Prendiamo atto anche stasera che il progetto ripropone un incremento di potenza della CTE di Sermide, mediante il mantenimento in funzione dei due vecchi gruppi ad olio combustibile per 2000-2700 ore l'anno e la contestuale limitazione all'esercizio dei turbogas. Tralasciamo qualsiasi commento sulle cosiddette compensazioni di tipo ambientale.

Ricordiamo come l'articolo 32 della Costituzione italiana, che tutela la salute dei cittadini, renda improponibile qualsiasi motivazione che giustifichi progetti peggiorativi delle già critiche condizioni ambientali della pianura padana ed in particolare del destra secchia.

Riteniamo sia vincolo insuperabile quanto disposto dal Decreto 112 che ha autorizzato la trasformazione a turbogas e lo smantellamento dei vecchi gruppi ad olio combustibile e del camino;

Riteniamo altresì insuperabile il chiaro pronunciamento dei cittadini del comune di

Sermide alla consultazione referendaria del giugno 2004.

Siamo consapevoli di essere un territorio lasciato in ostaggio di grandi interessi e che paga il prezzo dell'assenza della politica sui problemi ambientali e dell'occupazione.

Questo territorio è strategico solo quando abbiamo l'emergenza gas, quando dobbiamo garantire al paese la copertura dei picchi dei consumi, quando insieme ad altre tre centrali del mantovano produce il 38% dell'energia consumata in Lombardia, ma in sei anni non si è trovato uno straccio di soluzione per garantire l'occupazione e allora la soluzione a tutti i problemi è sempre la stessa:

**RIACCENDERE I DUE GRUPPI AD OLIO COMBUSTIBILE!!**

E allora ribadendo con decisione e fermezza ai sindaci, alla provincia, alla regione, ai parlamentari il rifiuto dell'utilizzo dell'olio combustibile nella CTE di Sermide, chiediamo ancora una volta che per questo territorio vengano perseguiti veri obiettivi di sviluppo e cioè in grado di dare lavoro ma compatibili con l'ambiente in cui viviamo oggi e in cui vivranno domani i nostri figli.

COMITATO INTERCOMUNALE ARIA PULITA

## CORSO SUI PANNELLI SOLARI

Nell'ambito dell'evento fieristico FORAGRIEXPO 2007 che si terrà dal 19 al 21 gennaio p.v. presso i padiglioni della Fiera di Gonzaga, in concomitanza con la 14<sup>a</sup> edizione di Bovimac, l'Agenzia per l'energia A.G.I.R.E., su incarico della Provincia di Mantova, e CNA di Mantova stanno organizzando due CORSI SUI PANNELLI SOLARI rivolti prevalentemente ad installatori e progettisti e, in generale, a chiunque fosse interessato. Detta collaborazione nasce dall'accordo per la promozione del solare termico sottoscritto tra la Provincia di Mantova e la citata organizzazione, insieme alle associazioni di categoria agricole, alla associazione mantovana allevatori, diverse ditte di installatori e alcuni istituti di credito, in attuazione del progetto Fo.R.Agr. (Fonti Rinnovabili in Agricoltura).

I due corsi, che si svolgeranno presso la Millenaria, sono così strutturati: il primo, previsto per il giorno 19 gennaio (mattina e pomeriggio), avrà per tema il solare fotovoltaico. Il secondo, previsto per il giorno 20 gennaio (mattina e pomeriggio), sarà dedicato ai pannelli solari termici, ovvero gli impianti per produrre acqua calda. Entrambi i corsi saranno tenuti con il supporto tecnico di Ambiente Italia S.r.l. una società di ricerca e consulenza che opera nel campo della pianificazione, analisi e progettazione dell'ambiente e del territorio.

Il costo della partecipazione è di 30 euro per ciascun corso e di 50 euro per chi desidera partecipare ad entrambi. Il termine di iscrizione è fissato per il giorno 22 dicembre p.v. ed è necessario raggiungere, per ciascun corso, almeno 15 iscrizioni.

Per informazioni ed iscrizioni al corso: CNA di Mantova tel. 0376/317901-368742.

Sito Internet:

<http://www.mn.cna.it/index.php>

Per informazioni sul progetto Foragri e Foragri Expo: Agenzia A.G.I.R.E.

tel 0376 229 694- e-mail: [info@agirenet.it](mailto:info@agirenet.it)

## Multisala Capitol

Fra le opportunità che Sermide offre, c'è anche la possibilità di trascorrere il pomeriggio del venerdì al cinema. Infatti il Cinema Capitol ha in programmazione il cinema di qualità anche il venerdì pomeriggio alle 15 a prezzi molto scontati. I film proiettati sono tutti dichiarati d'interesse culturale da un'apposita commissione e permettono, oltre al piacere di vedere un cinema che raramente arriva alla televisione generalista, di essere aggiornati sulla più recente produzione cinematografica internazionale. Il linguaggio cinematografico ci permette di viaggiare lontano, in paesi e mondi culturali diversi dalla nostra quotidianità, e, raccontandoci storie di uomini, ci aiuta a crescere in umanità e cultura divertendoci.

Il ciclo che prenderà il via il prossimo venerdì 19 gennaio, comprende film usciti nelle sale dallo scorso novembre, quindi molto recenti; gli ultimi tre titoli sono stati lasciati in sospeso per poter scegliere tra quelli che usciranno nei prossimi mesi.

Ecco quindi l'elenco dei film:

**19 gennaio**

**L'AMICO DI FAMIGLIA**

di Paolo Sorrentino

**26 gennaio**

**IL LABIRINTO DEL FAUNO**

di Guillermo Del Toro

**2 febbraio**

**IL VENTO CHE**

**ACCAREZZA L'ERBA**

di Ken Loach

**9 febbraio**

**A CASA NOSTRA**

di Francesca Comencini

**16 febbraio**

**I FIGLI DEGLI UOMINI**

di Alfonso Cuarón

**23 febbraio**

**FASCISTI SU MARTE**

di Corrado Guzzanti

**2 marzo**

**QUALE AMORE**

di Maurizio Sciarra

**9 marzo**

**GIARDINI IN AUTUNNO**

di Otar Iosseliani

**16 marzo**

*film della nuova stagione*

**23 marzo**

*film della nuova stagione*

**30 marzo**

*film della nuova stagione*

Allora buon venerdì pomeriggio a tutti quelli che vorranno approfittarne!

**Gruppo cultura&cinema**



## TEATRO SALIERI

LEGNAGO

tel. 0442 25477

[www.teatrosalieri.it](http://www.teatrosalieri.it)

**PRIMA ITALIANA:**

### BOLEROS

CON IL CANTANTE GITANO  
DIEGO "EL CIGALA",  
VINCITORE AL GRAMMY

**Martedì 16 gennaio 2007**

alle 20.30 al Teatro Salieri (0442 25 477 [www.teatrosalieri.it](http://www.teatrosalieri.it)) di Legnago (VR), il cantante gitano Diego "El Cigala", star spagnola, con la grande canzone romantica ispanoamericana, i *boleros*. Prima

volta in Italia. Con lui, nella serata intitolata Lagrimas Negras, (come il CD che ha vinto il Latin Grammy Award 2004 e ha venduto 800.000 copie), El Morao (chitarra), Sabu (percussioni), Junitus (piano) e Yelsy (contrabbasso). "Uno dei migliori concerti dell'anno" (R. Denselow, *The Guardian*, 23.4.2005) "Il concerto eccezionale del giovane prodigio del flamenco" F.X. Gomez, *Libération*, luglio 2004).

Diego ha vinto anche il Latin Grammy Award 2006 con il cd *Picasso en mi ojos*. Oltre in tutto il mondo ispanoamericano, Diego ha tenuto concerti in sale leggendarie come l'Olympia di Parigi, la Royal Festival Hall e il Barbican, a Londra; e al Festival di Montreux 2006. Biglietti da euro 6 a euro 22.

Con questo concerto, cui fa seguito quello del **17 marzo** con Richard Galliano in *Piazza Forever*, il Teatro Salieri presenta un piccolo viaggio musicale, intitolato *Boleros y Tangos!*, un viaggio nell' alma iberoamericana, per molti aspetti vicina alla nostra, guidati da due forme che vanno al cuore di questa cultura, il *bolero* e il *tango*. E questo con due interpreti speciali: il gitano Diego; e Galliano, l'erede diretto di Astor Piazzolla, il grande creatore del *Nuevo Tango*.

Contatto: Angelo Curtolo  
347 485 1689



Sermide - Via Togliatti 5 - tel. 0386.61089

### OFFERTA VALIDA DAL 01/01/07 AL 31/01/07

Acqua Vitasnella naturale lt. 1,5	€ 0,42
Birra Moretti cl. 66	€ 0,89
Fette biscottate x 40 Mulino Bianco dorate	€ 0,86
Caffè Lavazza Rossa gr. 250 x 2	€ 3,69
Candeggina Ace Regolare lt. 2,5	€ 0,99

**TIROTTO CALDO TUTTI I GIORNI  
ANCHE IL SABATO POMERIGGIO**



### Direttore,

sono una sermidese residente dal 1961 a Gallarate in provincia di Varese, abbonata a Sermidiana da molti anni. Anche in questo mese di dicembre 2006 ho ricevuto il mensile che Lei dirige. Ho letto con attenzione il suo editoriale "La toponomastica di Sermide" e condivido la lodevole iniziativa di dedicare alcune vie di Sermide ai concittadini meritevoli di essere ricordati. Tuttavia nell'elenco dei personaggi da Lei citati, noto con mio profondo rammarico che non è inserito il nome del pittore Anselmo Baldissara (1867-1953). Questi dopo essersi distinto all'Accademia di Brera di Milano dal 1884 al 1888, affrescò molte chiese e ville nelle province di Mantova e di Rovigo. La sua opera più distante da Sermide è l'affresco del soffitto di un salone della residenza del vescovo di Perugia mons. Giovanni Battista Rosa, e quella più vicina sono gli affreschi esistenti nella chiesa di Castelmassa. Quelli eseguiti a Sermide sono stati distrutti, ma di queste opere esistono gli studi preparatori, donati ed esposti nella sala consiliare del municipio di Sermide nella mostra personale a lui dedicata dal 10-25 ottobre nel 1992.

Cordiali auguri di buon 2007 a Lei e a Sermidiana.

Raffaella Baldissara  
(nipote del pittore Anselmo)

### EUBIOSIA E NON EUTANASIA

Il Prof. Franco Pannuti, Presidente della Fondazione ANT Italia Onlus, esprime anche in nome di tutti i suoi Collaboratori, il più gran dispiacere per la tragica conclusione del "caso" Welby.

Si rifiuta di fare commenti sull'evento, ma ribadisce la posizione più che ventennale della Fondazione non solo contraria all'eutanasia intesa come morte anticipata, ma anche contraria all'accanimento terapeutico e all'abbandono assistenziale.

"La "voglia" d'eutanasia - commenta Pannuti - è sempre espressione di una grande sofferenza, che non può essere combattuta solo al momento della morte, ma durante tutta l'esistenza e mai da soli".

"Dobbiamo impegnarci - continua - per una cultura della lotta alla sofferenza non solo sul piano individuale, ma su quello collettivo e sociale e non a parole".

Il Prof. Pannuti ricorda che il PROGETTO EUBIOSIA ANT(vita in dignità) per i Malati "terminali" di cancro è attivo in modo continuo dal 1985 ed è rivolto all'assistenza "tipo Hospice domiciliare" ai Sofferenti di tumore presso le loro Famiglie (a domicilio ed in modo del tutto gratuito!); più di 56.000 sono i Malati assistiti, ognuno dei quali in media per 80/100 giorni. "Insomma - conclude Pannuti, presidente della più grande fondazione italiana che si occupa di malati in fase terminale - bisogna sostituire all'idea della morte come strumento di cessazione della sofferenza, l'idea della vita senza accanimento terapeutico e con dignità, perseguita giorno dopo giorno, con amore."

**Dott.ssa Raffaella Pannuti**  
Segretario generale

### LETTERA APERTA AI SERMIDESI... CHIEDETEVI COSA POTETE FARE PER IL VOSTRO COMUNE...

Nelle primavera del 2007 si eleggerà la nuova Amministrazione Comunale. Chi approva l'operato di quella uscente la potrà rivotare, se crede. Chi non approva ciò che è stato fatto, indirizzerà il suo voto ad altri partiti, ad altre coalizioni, ad altre liste.

Noi siamo un Gruppo che si propone di dare una guida diversa al nostro Comune, mettendo insieme persone di diversi orientamenti, di diverse età, di diverse esperienze; un gruppo formato non contro qualcuno o qualcosa, ma a favore del nostro Comune. Operiamo per unire le idee e le energie e non per dividerle. Abbiamo già molte idee e molti progetti per il Comune, suggeriti dai giovani e da chi ha maturato esperienze diverse nelle aziende, negli uffici, nelle libere professioni, nei sindacati, nelle attività imprenditoriali.

Lavoriamo a molte proposte utili per

il futuro di Sermide, lasciando la porta aperta perché chi è convinto di poter dare un contributo lo possa fare con responsabilità e libertà. Il lavoro svolto, prossimamente sarà anche oggetto di incontri pubblici, aperti a quanti desidereranno integrarlo e migliorarlo! Stiamo anche percependo il senso di responsabilità che alcuni partiti ci stanno dimostrando facendo un passo indietro rispetto al loro tradizionale protagonismo, senza però privarci del loro apporto per promuovere i rapporti con tutte le istituzioni, la Provincia, la Regione Lombardia, con le quali operare a stretto contatto. Superiamo le classiche suddivisioni partitiche dell'elettorato!

Siamo convinti che l'intento di accogliere le buone idee, qualunque sia la loro provenienza, animi tutti i cittadini che sperano in un futuro costruttivo per Sermide.

Crediamo si possano fare cose nuove ed utili, per fermare il depauperamento del territorio, partendo dalle risorse disponibili, creandone di nuove, ma soprattutto, mettendo a frutto la voglia di cambiare della cittadinanza. Desideriamo darci un nome e proseguire nel definire i nostri progetti insieme a tutti coloro che condivideranno i nostri propositi.

**Il portavoce: GIUSEPPE BOSELLI**

### Direttore,

l'articolo apparso sulla stampa in data 13 dicembre 2006 dal titolo "Edipower, Carra a Fontanili: è il momento di superare l'ambientalismo integralista", ci sollecita alcune riflessioni in merito.

Innanzitutto riteniamo che l'etichetta di ambientalista integralista non si addice a chi, consapevole delle proprie responsabilità di governo, sceglie di anteporre l'interesse dei molti, in questo caso i cittadini che hanno diritto alla tutela dell'ambiente e della loro salute, all'interesse di una azienda che chiede di potenziare il proprio impianto di produzione, aggiungendo inquinamento ad altro inquinamento con l'obiettivo primario di aumentare i propri già cospicui profitti.

Secondariamente l'affermazione di Carra, secondo la quale l'ambientalismo integralista va superato, preoccupa ed allarma i cittadini che giustamente si chiedono se, nell'attuale



**Vogliamo ricordare, ad un anno  
dalla sua scomparsa,  
FABIO GHIDINI**

**nato a Sermide il 29.04.1950  
e morto il 9.01.2006.**

**La moglie Chiara e i figli Nicola,  
Cristina e Massimo lo portano  
sempre nel loro cuore.**

Amministrazione Provinciale ci sia ancora sintonia con la posizione che la Provincia assunse nella passata legislatura contro il potenziamento della CTE di Sermide. Allora, con atto deliberativo consigliare, la Provincia espresse un NO incondizionato alla riaccensione dei due vecchi gruppi ad olio. Successivamente alla campagna elettorale, svoltasi in larga misura a sostegno delle ragioni dell'ambiente e alle elezioni provinciali di maggio, qualcosa deve essersi inceppato, se appare ormai chiaro che lo scenario sta mutando. Non contano più nulla i NO al potenziamento della CTE espressi dai cittadini di Sermide nel referendum appoggiato nel 2004 dall'amministrazione comunale? Si ritiene che quelli siano voti di ambientalisti integralisti? Non hanno più valore le oltre 600 firme di cittadini di Carbonara che hanno detto NO alla riaccensione dei due gruppi ad olio? Anche quelle sono firme di ambientalisti integralisti?

Preoccupa ed insospettisce il silenzio delle forze politiche locali, del Consorzio dei Sindaci del Destra Secchia, dei parlamentari mantovani e della Regione. Per quel che ci riguarda, rivendichiamo coerenza da parte delle forze politiche in provincia e chiediamo rispetto dell'impegno che, in fatto di tematiche ambientali, si sono assunte in campagna elettorale.

Non siamo contro lo sviluppo, siamo per uno sviluppo sostenibile, che non aggravi con ulteriori danni una situazione ambientale non invidiabile sotto il profilo della qualità della vita.

**Comitato Intercomunale  
ARIA PULITA  
Sermide- Carbonara**



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisiatria
- neurologia
- gastroenterologia

**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**  
**TELERADIOLOGIA**  
**POLIAMBULATORI**

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace



[www.xrayone.it](http://www.xrayone.it)

PER PRENOTAZIONI

**899.199.041**

via Mantegna Poggio Rusco

tel. 0386.734193

fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,  
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00

Sabato: ore 8 / 14

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì

ore 12,00 / 13,30

e ore 18,00 / 19,00



SERMIDE (Mantova)

Piazza Risorgimento 5

tel. 0386.61644

cell. 338.6860863

[www.agenziascasamia.it](http://www.agenziascasamia.it)

[info@agenziacasamia.it](mailto:info@agenziacasamia.it)

**COMPRAVENDITE IMMOBILIARI - STIME - LOCAZIONI - PERIZIE BANCARIE**

SERMIDE (Mn) Piazza Risorgimento 5 - tel. 0386.61644 - cell. 338.6860863 - [www.agenziascasamia.it](http://www.agenziascasamia.it) - [info@agenziacasamia.it](mailto:info@agenziacasamia.it)

**SERMIDE VENDITA**



**SERMIDE VENDITA:** VILLA SINGOLA CON AMPIO SCOPERTO ESCLUSIVO, COMPOSTA DA: AUTORIMESSA DOPPIA E BAGNO/LAVANDERIA AL PIANO TERRA, INGRESSO, CUCINA, SOGGIORNO AL PIANO RIALZATO E TRE CAMERE DA LETTO E BAGNO AL PRIMO PIANO. (563)

**SERMIDE VENDITA**



**SERMIDE VENDITA:** IN ZONA RESIDENZIALE, CASA SINGOLA DI CIRCA 200 MQ. DISPOSTA SU DUE PIANI CON DOPPI SERVIZI E QUATTRO CAMERE DA LETTO. ANNESSA AUTORIMESSA DOPPIA ED AMPIO GIARDINO. (581)

**MOGLIA VENDITA**



**FRAZIONE DI MOGLIA,** IN ZONA RESIDENZIALE, GRADEVOLLE PORZIONE DI BIFAMILIARE COMPOSTA DA: UFFICIO, BAGNO LAVANDERIA E AUTORIMESSA AL PIANO TERRA ED ABITAZIONE COMPRENDE AMPIO SALONE, SALA DA PRANZO CON TINELLO, 2 CAMERE MATRIMONIALI E BAGNO AL PRIMO PIANO. ANNESSO GIARDINO SU TRE LATI. (559)

**SERMIDE VENDITA**

OTTIMA OCCASIONE DI INVESTIMENTO: IN CENTRO STORICO, REALIZZAZIONE DI UNA PRESTIGIOSA PALAZZINA COMPRENDE 5 APPARTAMENTI CON AUTORIMESSA, CANTINA ED AMPIE TERRAZZE. OTTIME FINITURE. CONSEGNA DICEMBRE 2007. (462)

**SERMIDE VENDITA**



**SERMIDE VENDITA:** FRAZIONE DI MOGLIA, IN OTTIMA POSIZIONE, NEGOZIO COMPOSTO DA DUE VANI PIU' SERVIZIO, DOTATO DI DUE VETRINE E DI DUE INGRESSI INDIPENDENTI. (525)

**MOGLIA VENDITA**



**MOGLIA DI SERMIDE:** SPLENDOLO COMPLESSO RURALE CINTATO DA MURA SU UNA ESTENSIONE DI CIRCA 4.035 MQ. COMPRENDE PALAZZO DA RIATTARE, FIENILE ED AMPIA AREA CORTIVA COMPLETAMENTE EDIFICABILE. (500)

*L'agenzia immobiliare Casamia porge alla propria clientela i migliori auguri per un sereno e prospero anno nuovo*

**Presso il nostro ufficio troverete oltre 400 proposte fra terreni edificabili o agricoli, abitazioni di ogni genere centrali e periferiche, cantieri di nuova costruzione e capannoni industriali.**

*Vieni ad interpellarci anche solo per un consiglio troverai cortesia e riservatezza.*



*Volano le notizie!*

Abbonati!... a  
Sermidiana Magazine

c/c postale: 19812387

Redazione: via Indipendenza 63, Sermide

Tel / fax 0386.61216

mail: [info@sermidiana.it](mailto:info@sermidiana.it)

ABBONAMENTO ANNUALE € 20,00